



Regione Toscana

Seduta n. 245/PS/VAS del 15.03.2022
Determinazione n. 4/AC/2022

NURV

(Nucleo Unificato Regionale di Valutazione e verifica degli investimenti pubblici)

Autorità competente per la VAS

Progetto di Paesaggio “Territori del Mugello”

Fase Preliminare di VAS

Proponente: Direzione Urbanistica e Politiche abitative – Settore Tutela e Riqualificazione e valorizzazione del paesaggio

Autorità procedente: Consiglio Regionale della Toscana

Autorità Competente: Nucleo Unificato regionale di valutazione e verifica - NURV della Regione Toscana

Contributo di fase preliminare di VAS

II NURV

come composto ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n.478/2021 e del decreto del Presidente della Giunta regionale n. 137/2021, a seguito del procedimento semplificato previsto dall'art. 10 del Regolamento interno, in qualità di autorità competente per la VAS;

visti

- la Direttiva 2001/42 CE del Parlamento Europeo e del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;
- il d.lgs. 152/2006 recante "Norme in materia ambientale", ed in particolare la Parte seconda relativa alle "Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione di impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (IPPC)";
- la legge regionale 10/2010 recante "Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza";
- la legge regionale 65/2014 "Norme per il governo del territorio";

premesse che

- Il Progetto di Paesaggio "Territori del Mugello" (di seguito PdP) costituisce attuazione del PIT con valenza di Piano Paesaggistico (PIT-PPR) approvato con DCR 37/2015; il PIT-PPR prevede i progetti di paesaggio all'art.34 della Disciplina di Piano;
- Il PdP è redatto secondo le procedure di cui all'art.89 comma 2 della LR 65/14 ed è atto di governo del territorio ai sensi della medesima legge;
- Il PdP rientra nel campo di applicazione della LR 10/10 ed è soggetto a VAS ai sensi dell'art.5 comma 2 della LR 10/10;
- il Proponente è individuato nel Settore regionale Tutela, Riquilificazione e Valorizzazione del Paesaggio della Direzione Urbanistica;
- con nota prot. 040342 del 01.02.2022 il proponente Settore Tutela, Riquilificazione e Valorizzazione del Paesaggio ha trasmesso al NURV, ai soggetti con competenza ambientale, agli enti territoriali e ai settori regionali interessati, il documento preliminare di VAS ai fini delle consultazioni di cui all'art. 23 della LR 10/10; il termine per la conclusione delle consultazioni è fissato in 30 giorni dall'invio del documento, ovvero il 3 marzo 2022;
- con nota prot. 041956 del 02.02.2022 la presidente del NURV ha comunicato ai componenti del NURV la pubblicazione in area riservata dell'atto DGR 1360 del 20.12.2021 e Allegato A Documento di avvio del procedimento, e del Documento Preliminare di VAS, fissando la scadenza del 10.03.2022 per eventuali osservazioni ai fini del perfezionamento dell'istruttoria da approvare in sede di NURV.
- La proposta di determina è stata depositata in Area riservata il 14 marzo 2022 per la condivisione e la determina finale, in assenza di ulteriori osservazioni pervenute, viene approvata in data 15 marzo 2021;
- sono pervenute le seguenti osservazioni/contributi:
 1. Settore Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale - ns. prot. 0075747 del 25.02.2022;
 2. MIC Segretariato Regionale per la Toscana - ns. prot. 0080034 del 28.02.2022;
 3. Direzione attività produttive - ns. prot. 0082313 del 01.03.2022;
 4. AdB Distrettuale Appennino Settentrionale - ns. prot. 0086959 del 03.03.2022;
 5. Comune di Barberino di Mugello - ns. prot. 0085390 del 03.03.2022;
 6. Publiacqua - ns. prot. 0088010 del 04.03.2022;
 7. ARPAT - ns. prot. 097343 del 09.03.2022;
 8. Settore Tutela della Natura e del Mare - ns. prot. 0098069 del 09.03.2022;
 9. Settore Servizi Pubblici Locali Energia Inquinamenti e Bonifiche - ns. prot. 0100323 del 10.03.2022.

esaminati

- i documenti trasmessi dal proponente:

Documento Preliminare di VAS di cui all'art. 23 della LR 10/10;

DGR n. 1360 del 20/12/2021 di Avvio del Procedimento ai sensi dell'art.17 della LR 65/14;

Allegato A Documento di Avvio del Procedimento;

- le osservazioni e i contributi pervenuti dai componenti del NURV che risultano essere agli atti d'ufficio del NURV e che sono state considerate nello svolgimento dell'attività istruttoria finalizzata alla redazione del presente parere per gli aspetti pertinenti alle considerazioni ambientali e paesaggistiche, e che sono brevemente sintetizzati nella seguente tabella:

N.	Soggetto	Osservazione
1	Settore programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale	<p>Il Settore evidenzia che il Progetto "Territori del Mugello", si configura come progetto locale di livello strategico volto a dare concreta attuazione agli obiettivi di qualità dell'Ambito di paesaggio 7 Mugello (art. 34 della Disciplina del PIT-PPR). E' finalizzato a valorizzare e coniugare gli aspetti paesaggistici, storico-culturali, turistici, ambientali ed economici del territorio del Mugello in relazione alla presenza del Lago di Bilancino. Il Progetto si svilupperà intorno all'idea di fare dell'invaso di Bilancino un elemento di qualificazione del territorio, punto focale per la realizzazione di un parco a valenza territoriale che integra la componente fluviale e lacustre con quella agricola divenendo grande opera di riqualificazione in chiave paesaggistica, naturalistica, di fruizione sostenibile e presidio attivo.</p> <p>Come richiamato nel DP, il Consiglio Regionale della Toscana ha approvato con la DCR n.18 del 12/02/2014 il Piano Regionale Integrato per le Infrastrutture e la Mobilità (PRIIM), con la finalità di coordinare la programmazione e le politiche regionali in materia di infrastrutture e mobilità sui temi, ad esempio, del trasporto pubblico locale, della mobilità sostenibile, della sicurezza stradale.</p> <p>In linea con gli obiettivi del PRIMM e con quanto riportato nel piano per l'obiettivo climatico 2030, <u>si sottolinea l'importanza di prevedere modalità di spostamento integrate (mobilità dolce), a piedi e in bicicletta, come anche della mobilità automatizzata, interconnessa e multimodale per garantire la massima connettività, ridurre l'inquinamento e migliorare la salute e il benessere delle persone. COERENZA</u></p> <p>Il PNRR rappresenta un'ulteriore occasione per rendere il sistema infrastrutturale più moderno, digitale e sostenibile, in grado di rispondere alla sfida della decarbonizzazione indicata dall'UE con le strategie connesse allo pubblicata l'European Green Deal (in particolare la "strategia per la mobilità intelligente e sostenibile", 9 Dicembre 2020) e di raggiungere gli obiettivi di sviluppo sostenibile individuati dall'agenda 2030 delle Nazioni Unite.</p> <p>In relazione alle strade regionali ed alle infrastrutture di trasporto stradali di interesse nazionale, in questa fase non si ravvisano interferenze dirette, tuttavia si precisa quanto segue:</p> <p>A. <u>Strade regionali</u>: non si rilevano elementi di particolare rilevanza per quanto di competenza.</p> <p>B. <u>Infrastrutture di trasporto stradali di interesse nazionale</u>. Si segnala la presenza limitrofa della autostrada A1, in cui è in corso il potenziamento della terza corsia dell'autostrada da Barberino del Mugello a Incisa Valdarno, contestualmente al completamento di tutte le opere facenti parte del progetto PREVAM (progetto paesaggistico di restauro e valorizzazione ambientale) connesse alla Variante di Valico, in particolare, il progetto denominato "Circonvallazione ovest di Barberino" e quello denominato "Lago del Bilancino – Sistemazione a verde".</p> <p>Si rimanda al coinvolgimento di Autostrade per l'Italia S.p.A. per eventuali approfondimenti in merito agli interventi menzionati e per quanto concerne lo stato di avanzamento dei lavori.</p> <p>C. <u>Infrastrutture ferroviarie</u>: non si rilevano elementi di particolare rilevanza per quanto di competenza in riferimento agli ambiti ferroviari esistenti o previsti nel PRIIM.</p> <p>Tuttavia si segnala che il territorio comunale di Scarperia e San Piero, è attraversato dalle linee ferroviarie "Sistema AV/AC Ferroviaria Milano-Napoli, Tratta AC/AV Bologna-Firenze" e "Firenze – San Piero a Sieve e che il PRIIM prevede opere di riqualificazione (Scheda F-FAEN-0001- ID59) per la linea ferroviaria "Faentina" in attuazione del Prot.d'Intesa 24/04/97 – Accordo 15/02/01 – IGQ 22/01/10.</p> <p><u>Qualora si riscontrino interferenze con le suddette infrastrutture ferroviarie, si raccomanda il coinvolgimento di RFI Spa quale soggetto gestore della rete ferroviaria statale.</u></p> <p>Si ricorda altresì che le strade regionali sono gestite dalle Province toscane e dalla Città Metropolitana di Firenze ex art. 23 della LR n°88/98 e che ai medesimi Enti sono delegate le competenze che la legislazione vigente attribuisce all'Ente proprietario; pertanto si rinvia anche al parere della Provincia competente per contributi operativi su ulteriori aspetti di competenza</p>
2	MIC Segretariato Regionale per la Toscana	<p>Il Segretariato rileva in <i>primis</i> che:</p> <ul style="list-style-type: none"> . i progetti di paesaggio rappresentano un'articolazione molto interessante del PIT-PPR e potrebbero concretizzare interventi con ricadute virtuose anche per la tutela e la conservazione dei beni coinvolti qualora le articolazioni periferiche del MiBACT fossero coinvolte istituzionalmente sin dalle fasi iniziali di tali progetti; . il progetto interessa beni ed aree tutelate Parte II e Parte III del Codice; . in via generale pare inoltre condivisibile l'impostazione e le finalità del progetto così come l'articolazione degli obiettivi generali e specifici. <u>Si evidenzia che tale progetto però essendo privo di ogni corredo</u>

		<p><u>cartografico e/o illustrativo, non consente in questa fase di poter valutare gli effetti indotti nei confronti del Patrimonio culturale interessato.</u></p> <p>Il Segretariato considerati gli obiettivi prioritari che il PdP si propone di perseguire (elencati da 1 a 10) – pur evidenziando che la partecipazione ai progetti di paesaggio soltanto come SCA può limitare la portata del proprio intervento - trasmette il proprio contributo nell’ottica della più ampia collaborazione inter-istituzionale e nell’auspicio che possa contribuire fattivamente alla composizione del progetto di paesaggio in esame, e per tali finalità chiede di voler:</p> <ul style="list-style-type: none"> . <u>integrare il quadro conoscitivo</u> con specifici elaborati sia a scala generale che a scala di maggior dettaglio specifici per identificare il quadro delle tutele esistenti con riferimento ai beni paesaggistici e ai beni culturali tutelati dal Codice e della mappatura delle emergenze archeologiche note (anche non sottoposte agli strumenti di tutela formalmente riconosciuti); . <u>integrare gli obiettivi di progetto</u> - di cui si può condividere l’articolazione complessiva – inserendo al rango principale la tutela del Patrimonio culturale con particolare riguardo alle Fattispecie dei Beni culturali Parte II e Parte III del Codice. Per i beni Parte III del Codice integrare ogni documento di piano con gli specifici obiettivi indicati nelle schede sezione 4 dei dispositivi di tutela art 136 del Codice eventualmente interessati anche indirettamente, nonché dell’elaborato 8 B del PIT disciplina dei beni Paesaggistici del PIT_PPR per i beni art. 142 del Codice e con gli altri documenti Statutari del PIT-PPR; . <u>identificare e censire con apposite schede ogni altro elemento sottoposto a tutela dal Codice</u>: beni immobili e lapidi, cippi, tabernacoli nonché con ulteriori approfondimenti e schede che ricomprendano le opere, i ponti e gli altri manufatti di servizio alla viabilità storicizzata e/o alla sentieristica individuata dal progetto; ed inoltre i manufatti sul reticolo idrografico, briglie, ponti, derivazioni ecc.; . <u>mappare a scala adeguata gli elementi identificativi del progetto</u> così come rappresentati nei 10 obiettivi elencati e in quelli integrati a seguito del presente contributo e degli altri soggetti coinvolti e prevedere anche un DB web gis specifico e relativo portale pubblico eventualmente integrato nel portale geoscopio del PIT-PPR; . <u>articolare il RA</u> e gli altri <u>documenti di piano</u> predisponendo anche specifiche matrici di valutazione degli effetti, degli impatti, delle misure di compensazione e di monitoraggio fissando indicatori specifici per i beni culturali e per i beni paesaggistici coinvolti dall’applicazione del progetto. <p>Il MIC conclude invitando la Soprintendenza territorialmente competente a trasmettere la propria valutazione direttamente al competente Settore regionale e chiede all’Autorità competente di tenere conto dei contributi Ministeriali nelle fasi successive del progetto in oggetto e di informare per competenza quest’Ufficio e la Soprintendenza sulle decisioni intraprese in ogni fase del procedimento.</p>
3	Direzione Attività Produttive	La Direzione, consultati i Settori competenti, comunica che non ha osservazioni da presentare.
4	AdB Distrettuale Appennino Settentrionale	<p>L’AdB <u>ai fini della individuazione del quadro conoscitivo di riferimento per la tutela delle risorse acqua, suolo e sottosuolo</u> preso atto dei contenuti del DP ricorda che <u>le trasformazioni del territorio devono essere attuate in coerenza con i quadri conoscitivi, le limitazioni e i condizionamenti contenuti nei Piani di bacino vigenti per il territorio interessato</u> (compreso nel bacino dell’Arno), Piani consultabili sul sito ufficiale www.appenninoseptentrionale.it e di seguito illustrati:</p> <p>1. <u>PIANI DI BACINO PER LA TUTELA IDRAULICA</u>: Piano di Gestione del Rischio di Alluvione del Distretto dell’Appennino Settentrionale (PGRA) e Piano di Bacino stralcio Riduzione del Rischio Idraulico del fiume Arno (PSRI).</p> <p>Il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA) è previsto dalla direttiva comunitaria 2007/60/CE (cd. ‘Direttiva Alluvioni’) ed è lo strumento di riferimento per la tutela del territorio da rischi idraulici e mira a costruire un quadro omogeneo a livello distrettuale per la valutazione e la gestione dei rischi da fenomeni alluvionali, al fine di ridurre le conseguenze negative nei confronti della salute umana, dell’ambiente, del patrimonio culturale e delle attività economiche.</p> <p>Si evidenzia che tale piano, approvato con DPCM 27 ottobre 2016, è stato aggiornato nella seduta dello scorso 20 dicembre 2021 della Conferenza Istituzionale Permanente di questa Autorità, con l’adozione (deliberazione n. 26) del nuovo Piano di Gestione del rischio di Alluvioni 2021 - 2027 del Distretto idrografico dell’Appennino Settentrionale. Della sua avvenuta adozione è stata data notizia con pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 2 del 04/01/2022, e da tale data decorre l’applicazione delle Misure di salvaguardia del piano adottato (Mappe e Disciplina di piano che sono pertanto attualmente efficaci). Il PGRA adottato è disponibile all’indirizzo https://www.appenninoseptentrionale.it/it/?page_id=5262</p> <p>Per la U.O.M. Arno, oltre al PGRA è efficace anche <u>il Piano Stralcio per la riduzione del Rischio Idraulico del fiume Arno</u>, approvato con D.P.C.M. 5 novembre 1999 (G.U. n. 226 del 22 dicembre 1999), per l’individuazione delle strategie di intervento per la mitigazione del rischio sull’asta dell’Arno e principali affluenti. Il PSRI è disponibile all’indirizzo https://www.appenninoseptentrionale.it/it/?page_id=4848</p> <p>Ai fini della tutela idraulica del territorio, si dovrà verificare la coerenza dei contenuti del progetto in esame con i citati piani di bacino.</p> <p>Con riferimento al PSRI, si segnala che l’invaso del Bilancino è classificato come area “A” destinata agli interventi di Piano per la mitigazione del rischio idraulico, ai sensi della Norma 2, comma 1 del Piano di Bacino, stralcio Riduzione del Rischio Idraulico del fiume Arno, soggetta a vincolo di inedificabilità assoluta. Fanno eccezione i casi di esclusione disciplinati al comma 2 della stessa Norma.</p> <p>Inoltre con riferimento al PGRA, si segnala quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>l’ambito territoriale del PdP ricade in aree a pericolosità da alluvione P3, P2 e P1</u>; pertanto, nell’adeguamento degli strumenti urbanistici si devono rispettare gli indirizzi di cui all’art. 8, 10 e 11 e le norme di cui agli articoli 7, 9 e 11 del citato PGRA;

- l'ambito territoriale del PdP è interessato da classe di pericolosità elevata elevata (3) e molto elevata (4) per fenomeni di "flash flood", pertanto nell'adeguamento degli strumenti urbanistici sono da rispettare gli indirizzi di cui all'art. 19 delle norme del citato PGRA.

2. PIANI DI BACINO PER LA TUTELA GEOMORFOLOGICA: Piano di Bacino, stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) del bacino del fiume Arno, e Progetto di Piano di bacino del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, stralcio Assetto Idrogeologico per la gestione del rischio da dissesti di natura geomorfologica (Progetto "PAI Dissesti geomorfologici").

Il Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) del fiume Arno, approvato con DPCM 6 maggio 2005 (GU n. 230 del 3/10/2005), ad oggi vigente nell'intero bacino del fiume Arno per la sola parte geomorfologica, è lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni e le norme d'uso finalizzate alla conservazione e alla difesa del suolo da rischi geomorfologici (la parte relativa alla pericolosità idraulica del PAI è stata abolita e sostituita integralmente dal citato PGRA).

Si ricorda che con deliberazione della Conferenza Istituzionale Permanente n. 20 del 20 dicembre 2019 è stato adottato il "Progetto di Piano di bacino del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, stralcio Assetto Idrogeologico per la gestione del rischio da dissesti di natura geomorfologica" (Progetto "PAI Dissesti geomorfologici") e che tale piano, una volta completato il procedimento di formazione e approvazione definitiva, costituirà l'unico elemento di riferimento per la pericolosità da dissesti di natura geomorfologica di cui tenere conto nella pianificazione, in sostituzione del vigente PAI.

I suddetti piani di bacino per la tutela geomorfologica del territorio sono consultabili ai link:

. https://www.appenninosestentrionale.it/itc/?page_id=3487 (PAI Arno)

. <https://geodataserver.appenninosestentrionale.it/portal/apps/webappviewer/index.html?id=72f02517284e4c5ba2f8a5310eff44e1> (consultazione mappe pericolosità geomorfologiche)

. http://www.appenninosestentrionale.it/itc/?page_id=5734 (Progetto PAI Dissesti)

Ai fini della tutela geomorfologica del territorio, rispetto al PAI ancora vigente occorre verificare la coerenza delle nuove previsioni e dei contenuti del Progetto in esame con la vigente disciplina di PAI (http://www.appenninosestentrionale.it/rep/distretto/pai/PAI_Arno_Norme&Allegati_estratto_GU_248_20051024.pdf).

In particolare, si segnala che l'ambito territoriale del PdP ricade in aree a pericolosità da frana molto elevata PF4, elevata PF3, media PF2 e moderata PF1, pertanto nell'adeguamento degli strumenti urbanistici sono da rispettare le limitazioni di cui agli articoli 10, 11, 12 delle norme del citato PAI.

Inoltre, per quanto sopra esposto, si rileva la necessità di verificare la coerenza del PdP anche con il succitato Progetto PAI Dissesti geomorfologici adottato, ancorché non vigente.

3. PIANI DI BACINO PER LA TUTELA DELLE ACQUE: Piano di Gestione delle Acque del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale (PGA) e Piano di bacino, stralcio Bilancio Idrico del fiume Arno (PBI).

Il Piano di Gestione delle Acque (PGA) è lo strumento, previsto dalla Direttiva 2000/60/CE, con il quale vengono fissati gli obiettivi di non deterioramento e di raggiungimento del buono stato per i corpi idrici superficiali (stato ecologico e stato chimico) e per i corpi idrici sotterranei (stato quantitativo e stato chimico).

Si evidenzia che il PGA, approvato con DPCM 27 ottobre 2016, è stato aggiornato nella seduta dello scorso 20 dicembre 2021 della Conferenza Istituzionale Permanente di questa Autorità, con l'adozione (deliberazione n. 25) del nuovo Piano di Gestione delle Acque 2021 - 2027 del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale. Della sua avvenuta adozione è stata data notizia con pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 2 del 04/01/2022, e da tale data decorre l'applicazione delle Misure di salvaguardia del piano adottato (Indirizzi di Piano, "Direttiva Derivazioni" e "Direttiva Deflusso Ecologico", attualmente efficaci).

Il PGA adottato è disponibile all'indirizzo https://www.appenninosestentrionale.it/itc/?page_id=2904. La "Direttiva Derivazioni" è disponibile all'indirizzo https://www.appenninosestentrionale.it/itc/?page_id=1558. A tale pagina è visualizzabile anche la documentazione relativa alla determinazione delle zone di intrusione salina (IS) e delle aree di interazione acque superficiali/acque sotterranee.

La "Direttiva Deflusso Ecologico" è disponibile all'indirizzo https://www.appenninosestentrionale.it/itc/?page_id=1561.

Per il bacino dell'Arno, oltre al PGA è efficace il Piano di Bilancio Idrico (PBI) del fiume Arno, approvato con DPCM 20 febbraio 2015 e pubblicato in G.U. n. 155 del 7/7/2015; il PBI è lo strumento conoscitivo su cui fondare la gestione della risorsa idrica, e fornisce gli strumenti per la regolazione amministrativa dei prelievi, sia superficiali che sotterranei, del bacino. Il PBI è disponibile all'indirizzo: http://www.adbarno.it/arnoriver/testo_ar.php?id=1

Ai fini della tutela delle acque, si dovrà verificare la coerenza del progetto in oggetto con i citati Piani di bacino.

In particolare si ricorda che il PdP e gli strumenti attuativi dovranno garantire che l'attuazione delle previsioni non determini impatti negativi sui corpi idrici superficiali e sotterranei (individuati dal PGA) potenzialmente interessati, verificando che esse non siano causa in generale di alcun deterioramento del loro stato qualitativo o quantitativo, né siano causa del non raggiungimento degli obiettivi di qualità.

Inoltre per l'ambito territoriale del PdP si segnala quanto segue:

- Il Piano di Gestione delle Acque individua la presenza di aree di interferenza tra acque superficiali e acque sotterranee (ossia dove esiste una falda di subalveo che rifornisce il corso d'acqua nei periodi di magra) localizzate presso il Fiume Sieve Monte Bilancino, per le quali eventuali nuovi prelievi idrici o incrementi di emungimenti possono essere assoggettati a limitazioni e condizionamenti (per maggiori chiarimenti si vd. https://www.appenninosestentrionale.it/itc/?page_id=2284).

- Gli "Indirizzi" del PGA contengono indicazioni per la progettazione e realizzazione degli interventi nelle

		<p>aree di contesto fluviale, nelle zone di alveo attivo e nelle zone ripariali dei corpi idrici fluviali, aree potenzialmente interessate del PdP in oggetto.</p> <p>- Il PGA contiene anche una ricognizione delle prescrizioni dettate dal PIT-PPR della Regione Toscana applicabili alle diverse tipologie di opere previste dal medesimo PGA (tra le quali interventi di manutenzione dei corsi d'acqua e rinaturazione di aree), che possono essere utili per le trasformazioni previste dal PdP in esame; tale documentazione è consultabile al link https://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=476 (adempimenti VAS del PGA – Coerenza PGA con PIT-PPR).</p> <p>Il PBI individua la presenza di un "interbacino a deficit idrico superficiale elevato - C3" (ai sensi dell'art. 22 delle norme di PBI), pertanto eventuali nuovi prelievi idrici potranno essere assoggettati a limitazioni o condizionamenti di cui alla stessa disciplina normativa di PBI.</p> <p>Nel caso in cui gli interventi derivanti dal progetto in esame richiedano il rilascio di concessione di derivazione di acque pubbliche, si ricorda che per la stessa in fase attuativa dovrà essere acquisito il parere di questo ente previsto dall'art. 7 del TU 1775/1933, così come modificato dall'art. 3 del D. Lgs. 275/1993 e dall'art. 96 del D. Lgs. 152/2006.</p> <p>4. <u>Ulteriori indicazioni per la formazione del Piano in oggetto.</u> Si informa che per ragioni di efficienza amministrativa parteciperà alle successive fasi di consultazione V.A.S. solo nel caso in cui intervengano modificazioni ai quadri conoscitivi contenuti nei Piani di bacino efficaci per l'area di interesse, viceversa, si informa che in caso di mancanza di riscontro si dovrà ritenere confermati i contenuti del presente contributo.</p>
5	Comune Barberino Mugello	<p>di di</p> <p>Il Comune fa una premessa ripercorrendo gli atti di pianificazione comunali approvati e rileva di voler considerare i contenuti del progetto di variante di Cafaggiolo e relativo studio di VAS approvata dall'UMCM, nella definizione del quadro conoscitivo, delle azioni e dei criteri di intervento nel progetto di PdP.</p>
6	Publiacqua	<p>Publiacqua esprime parere favorevole al progetto in esame a condizione che al concretizzarsi di ogni singolo intervento urbanistico o infrastrutturale e prima del rilascio delle relative autorizzazioni e/o concessioni edilizie possa preventivamente esprimere il proprio parere di competenza anche per le opere che comportano un maggior carico urbanistico.</p> <p>Si informa che qualora dovessero essere necessari interventi sulle infrastrutture del S.I.I. (potenziamenti di rete, estensioni di rete, realizzazione di impianti, allacciamenti, etc) gli stessi saranno da realizzarsi a onere economico a carico dell'attuatore degli interventi. La realizzazione di tali opere sarà regolamentata da apposita convenzione lavori e il trasferimento delle stesse disciplinato dalla determina dirigenziale di A.I.T n. 39 del 11/06/2015, "Procedura per la presa in carico di infrastrutture del S.I.I. realizzate da soggetti diversi dal Gestore". Lo smaltimento delle acque meteoriche non rientra nella gestione del S.I.I., le stesse dovranno essere recapitate o nella fognatura meteorica o in corpi recettori superficiali esistenti in loco con rete di smaltimento dedicata, separata e del tutto indipendente dalla rete di smaltimento delle acque nere, richiedendo le necessarie autorizzazioni-nulla osta alle competenti autorità.</p> <p>Invita i soggetti attuatori ad approfondire la questione relativa alle acque meteoriche affinché le stesse siano convogliate in maniera sistematica nel reticolo idrografico superficiale in modo di non sottoporre il reticolo fognario esistente ad un sovraccarico idraulico e di ridurre in maniera sensibile i fenomeni di allagamento.</p>
7	ARPAT	<p><u>CONTENUTI DELLA DOCUMENTAZIONE</u></p> <p>ARPAT ripercorre in modo puntuale i contenuti del Documento Preliminare (DP) e del Documento Avvio Procedimento (DAP), mettendo in evidenza i passaggi salienti e maggiormente utili ad inquadrare le caratteristiche del PdP Territoriale del Mugello. Tali contenuti riguardano principalmente l'inquadramento normativo e disciplinare, le caratteristiche del PdP, l'elenco degli obiettivi prioritari e delle principali azioni del PdP così come indicati dal proponente nella documentazione trasmessa. In particolare si sottolinea quanto indicato dal proponente che il PdP "<u>si configura come progetto locale volto a dare concreta attuazione agli obiettivi di qualità dell'Ambito di paesaggio 7 Mugello</u>" e che "<u>trattasi di uno strumento di livello strategico, integrativo della Disciplina del PIT-PPR, sovraordinato rispetto agli altri livelli di pianificazione e soprattutto non conformativo della disciplina dei suoli, la cui coerenza è demandata, qualora determina effetti territoriali sulla disciplina del suolo, al recepimento da parte dei Comuni nei propri strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica</u>".</p> <p><u>OSSERVAZIONI</u></p> <p><u>L'Agenzia non evidenzia particolari criticità legate al territorio circostante l'invaso di Bilancino in relazione agli obiettivi del Piano</u> che - per come accennati nella documentazione - <u>appaiono migliorativi della risorsa idrica e degli ecosistemi ad essa connessi, in riferimento alle azioni di riduzione dell'artificializzazione delle sponde ed al potenziamento di fasce tampone lungo i corsi d'acqua minori.</u></p> <p>Con la premessa del contenimento dell'uso di nuovo suolo, viene inoltre prospettato il recupero di percorsi storici e di edifici esistenti in prossimità del lago, al fine della valorizzazione turistica del territorio, anche attraverso il recupero di edifici rurali esistenti, quali quelli del vecchio borgo di Bilancino, a suo tempo espropriati ai fini della realizzazione dell'invaso.</p> <p>Si osserva tuttavia che nella documentazione <u>le azioni del Piano sono espresse in modo sintetico e generico, senza localizzazione, quantificazione e dettaglio degli interventi, e nel DP (sezione a) viene solo asserito che gli effetti ambientali attesi «sono in generale ed in via preliminare di segno positivo», rimandando alle successive fasi di formazione del PdP «le opportune valutazioni con particolare riferimento alla strategia e al quadro generale di regole urbanistico - paesaggistiche parte integrante del Progetto di Paesaggio».</u> Inoltre nel <u>paragrafo 2.6. Valutazione degli effetti e analisi delle alternative del DP, nel merito di come tale argomento sarà trattato nel RA, viene specificato che «La valutazione degli effetti ambientali delle scelte strategiche operate nel Progetto di Paesaggio verrà condotta tenendo conto del livello di dettaglio di tali scelte e della misura in cui i singoli aspetti ambientali [...] potranno e dovranno essere più adeguatamente valutati in fasi successive di dettaglio ovvero nelle successive fasi valutative dell'iter che una eventuale proposta progettuale dovrà espletare».</u></p>

		<p>Non ci sono dunque nella documentazione analisi specifiche su cui esprimere osservazioni di merito, vista anche la mancanza di un'indicazione di maggior dettaglio su quali saranno le azioni di Piano; da quanto premesso nel DP si presume che tali azioni potrebbero non essere presenti neanche nel RA e nel PdP, per cui qualsiasi valutazione di merito specifica va rimandata alle fasi successive di attuazione delle previsioni del PdP.</p> <p>In merito ai contenuti che avrà il RA, nel DP (<u>sezione b</u>) sono elencati gli argomenti previsti per il RA dall'Allegato 2 della L.R. 10/2010.</p> <p>Dal punto di vista metodologico, in generale si fa presente che sarebbe necessario fosse esplicitato nel RA, in modo chiaro e dettagliato, in cosa consistano effettivamente le azioni di Piano scelte per raggiungere gli obiettivi prefissati, presupposto fondamentale ai fini di una corretta individuazione degli eventuali impatti ambientali significativi. In assenza di ciò, come sopra osservato, non sarebbe possibile una valutazione di merito.</p> <p>Una volta esplicitate le azioni di Piano, <u>si raccomanda che nel RA sia fornita una descrizione dello stato attuale delle matrici che potrebbero essere interessate dalle specifiche azioni ed un'analisi dei possibili effetti ambientali significativi conseguenti</u>, dando conto di come tali effetti siano stati considerati per introdurre azioni di mitigazione che dovranno diventare azioni proprie del Progetto di Paesaggio.</p> <p>Riguardo ai dati ambientali a disposizione di ARPAT si informa che sono disponibili sul sito SIRA (http://sira.arpad.toscana.it/sira/) e nelle pubblicazioni ARPAT disponibili sullo stesso sito.</p> <p>Riguardo ai Piani con cui dovrà essere verificata la coerenza con il PdP si segnalano almeno i Piani comunali di Classificazione Acustica Comunali e il Piano di Gestione delle Acque dell'Appennino Settentrionale.</p> <p><u>Si ritiene inoltre che debba essere valutata la compatibilità delle azioni proposte dal PdP con le funzioni di tipo idraulico dell'invaso di Bilancino stesso</u> (fornire maggiore disponibilità idrica a favore delle utenze di Firenze e del suo comprensorio, migliorare le caratteristiche del fiume Arno sotto il profilo della tutela ambientale grazie al maggior tasso di diluizione, ridurre i rischi di alluvione con effetto di laminazione, produrre energia elettrica tramite la centrale elettrica realizzata a valle diga); solo a titolo di esempio, a causa delle variazioni di livello idrometrico, in taluni periodi dell'anno parte delle sponde rimangono a lungo scoperte dall'acqua ed inaccessibili. <u>Inoltre si ritiene che debbano essere analizzati i possibili effetti cumulativi, in termini di pressione sulle risorse naturali (ad esempio: qualità dell'aria da traffico veicolare, consumo di risorsa idrica, ecc.) con altri procedimenti di pianificazione territoriale riguardanti lo sviluppo ai fini turistico-ricreativi e commerciali di aree contermini al Lago di Bilancino</u>, quali quello di valorizzazione della Villa e della Tenuta Medicea di Cafaggiolo, o il progetto di riqualificazione del casello autostradale e delle aree poste tra il Barberino Designer Outlet, la viabilità di accesso al Lago di Bilancino e l'ex stabilimento Rifle (vedasi parere ARPAT prot. n. 87647 del 17/12/2020), o di ampliamento dello stesso Outlet (vedasi parere ARPAT prot. n. 60549 del 7/8/2019).</p> <p>Visto che nel DP viene indicato che «La valutazione degli effetti verrà inoltre condotta con l'ausilio dell'applicativo MINERVA», si raccomanda nel RA di restituire tali risultati tenendo conto delle osservazioni già fatte dall'Agenzia sui Progetti di Paesaggio appena sottoposti a procedure di VAS (prot. ARPAT n. 3328 del 17/1/2022 relativo alla consultazione del RA di VAS del PdP "Isola di Capraia"; prot. ARPAT n. 3335 del 17/1/2022 relativo alla consultazione del RA di VAS del PdP "I territori del Pratomagno").</p> <p><u>Riguardo al monitoraggio ambientale di VAS ARPAT osserva quanto segue.</u></p> <p>Visto quanto indicato nel DP in merito agli obiettivi e alla natura del PdP e visto quanto previsto nelle Linee Guida Enplan citate nel DP (pagg. 7-8) in vista della definizione del Piano e del RA sarebbe opportuno impostare sia la valutazione sia il sistema di monitoraggio VAS in modo da verificare il grado di raggiungimento degli obiettivi, ad esempio di contenimento del consumo di suolo e di miglioramento dei servizi (viste le finalità generali dei Progetti di Paesaggio dichiarate nel DP), stimando in cosa consistano numericamente rispettivamente il contenimento di consumo di suolo ed il miglioramento dei servizi previsti dal PdP, cioè fissando valori target di riferimento di Piano con cui confrontarsi durante lo svolgimento del monitoraggio, eventualmente recuperando le informazioni necessarie a tali verifiche dai monitoraggi dei piani di attuazione e recepimento del PdP. Analogamente è opportuno che il sistema di monitoraggio preveda un meccanismo di verifica e rendicontazione dell'efficacia nel raggiungimento degli obiettivi del PIT e del PdP, ad esempio individuando indicatori che rendano conto dell'entità degli interventi di riqualificazione fluviale e lacuale attuati a seguito del PdP, in termini di potenziamento delle fasce tampone lungo i corsi d'acqua minorie rimodellamento e riduzione dell'artificializzazione delle sponde del lago e dei fiumi, dichiarati tra gli obiettivi del PdP.</p> <p>Infine si osserva che nel sistema di monitoraggio VAS che sarà previsto nel RA sarebbe opportuno che fossero individuati indicatori che rendano conto dell'effettiva attuazione delle misure di mitigazione che saranno previste dalle Norme Tecniche di Attuazione del PdP, eventualmente recuperando le informazioni necessarie a tali verifiche dai monitoraggi dei piani di attuazione e recepimento del PdP.</p> <p>Infine come osservazione puntuale si fa presente che nel DP è indicato che il documento stesso «si basa sui contenuti del documento di Avvio sopra citato e dei relativi allegati», tuttavia il DAP presentato non contiene allegati.</p> <p><u>Allegati:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - parere ARPAT prot. n. 87647 del 17/12/2020 "Avvio del procedimento del Piano Operativo e approvazione Documento preliminare redatto ai sensi art. 23 L.R. 10/2010 per il procedimento di Valutazione Ambientale Strategica. Contributo istruttorio"; - parere ARPAT prot. n. 60549 del 7/8/2019 "Piano attuativo in variante al Regolamento Urbanistico del Comune di Barberino di Mugello per ampliamento del centro commerciale Barberino Designer Outlet. Trasmissione del documento preliminare per la verifica di assoggettabilità a VAS ai sensi art. 22 LR 10/2010. Parere".
8	Settore Tutela della Natura e del Mare	<p>Il Settore evidenzia gli aspetti conoscitivi specifici legati ai siti della Rete Natura 2000, nonché agli altri elementi di interesse per la biodiversità regionale, di cui al Capo III del Titolo III della l.r. 30/2015 (habitat e specie di cui agli artt. 79, 80, 81, 82 e "aree di collegamento ecologico funzionale" di cui agli artt. 5, 7 e 75,</p>

commi 1 e 2 della medesima legge regionale, così come individuate nella "Carta della rete ecologica" del PIT con valenza di PPR in relazione alla Invariante II rispetto ai quali il proponente dovrà verificare la coerenza al fine di garantire la conservazione degli elementi del patrimonio naturalistico-ambientale regionale tutelato dalla l.r. 30/2015. Sono richiamati i contenuti della documentazione con riferimento agli obiettivi e azioni del PdP Territori del Mugello. Il Settore prende atto che il proponente afferma che la procedura di VAS sarà coordinata con la Valutazione d'Incidenza e il RA sarà integrato con lo Studio d'Incidenza/Documento di screening.

Siti Natura 2000 - Riguardo ai siti ricadenti nell'ambito del PdP, viene richiamato l'art. 87 della l.r. 30/2015 e quindi specificato che pertanto sono soggetti a Valutazione di incidenza gli atti citati riguardanti anche ambiti esterni ai siti Natura 2000, ma suscettibili di produrre effetti sugli stessi. L'art. 73 ter della l.r. 10/2010 precisa inoltre che tale valutazione deve essere effettuata nell'ambito del procedimento di VAS del piano o programma, secondo le modalità previste dall'art. 87 della l.r. 30/2015 e che lo Studio di incidenza dovrà accompagnare il RA predisposto ai fini VAS. A tal proposito si fa presente che con D.G.R. n. 13/2022 "Atto di indirizzo e coordinamento per l'armonizzazione guida nazionali.", che sostituisce integralmente la D.G.R. 119/2018 e individua, tra l'altro, le nuove modalità procedurali per la presentazione delle istanze di valutazione di incidenza oltre ad una serie di attività, progetti e interventi ritenuti non atti a determinare incidenze significative sui siti Natura 2000 presenti nel territorio regionale.

Tutela di habitat e specie - In merito a tali aspetti si evidenzia, tra le componenti ambientali da considerare nel quadro conoscitivo, la necessità di comprendere anche gli elementi del patrimonio naturalistico-ambientale per le generazioni presenti e future e di cui devono essere assicurate le condizioni di riproduzione, la sostenibilità tutto il territorio regionale:

. specie di flora e di fauna e habitat naturali e seminaturali di cui di cui al Capo III del Titolo III della l.r. 30/2015; questi elementi, secondo quanto disposto dalla l.r. 30/2015, costituiscono riferimento per strumenti urbanistici, piani e progetti e conseguentemente devono essere oggetto di considerazione tutela della fauna", art. 80 ("Forme di tutela della flora"), art. 81 ("Disciplina degli habitat di cui all'allegato A del d.p.r. 357/1997"), art.82 ("Disciplina degli habitat non ricompresi nell'allegato A del d.p.r. 357/1997");

. alberi monumentali di cui alla Legge 10/2013 ("Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani") e al Titolo IV della l.r. 30/2015, sottoposti a specifiche tutele ai sensi dell'art. 100 della l.r. 30/2015;

. geositi di interesse regionale, di cui all'articolo 95 della l.r. 30/2015, che costituiscono invarianti strutturali ai sensi dell'art. 5 della l.r. 65/2014 e sono oggetto di specifica tutela nell'ambito degli strumenti della pianificazione territoriale e negli atti di governo del territorio.

Aree di collegamento ecologico funzionale - Ai sensi dell'art. 75 della l.r. 30/2015, le "aree di collegamento disciplinate dagli strumenti di pianificazione e dagli atti di governo del territorio riconosciuti dalla l.r. 65/2014, nel rispetto delle previsioni del PIT/PPR che ne definisce gli indirizzi per l'individuazione, la ricostituzione Le "aree di collegamento ecologico funzionale" e gli elementi strutturali e funzionali della rete ecologica toscana, Le "aree di collegamento ecologico funzionale" e gli elementi strutturali e funzionali della rete ecologica toscana, inoltre, sono finalizzati a garantire la continuità fisico-territoriale ed ecologico-funzionale fra gli ambienti 30/2015, esse concorrono a garantire la conservazione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale.

Al fine di fornire tutti gli elementi utili alla definizione del quadro conoscitivo si segnalano, per quanto di competenza, i seguenti ulteriori riferimenti normativi e regolamentari per la gestione dei Siti Natura 2000, da considerare ai fini della redazione del PdP, nonché del Rapporto Ambientale e del Documento di Screening di incidenza

- la l.r. 30/2015, che costituisce riferimento per la tutela del patrimonio naturalistico-ambientale regionale;
- il Regolamento dell'ANPIL "Oasi di Gabbianello - Boscotondo" approvato dal Comune di Barberino di Mugello con D.C.C. n. 63 del 21.06.2005;
- il Regolamento dell'ANPIL "Monti della Calvana" adottato dal Comune di Calenzano con D.C.C. n. 101 del 28.09.2015 e dal Comune di Barberino di Mugello con D.C.C. n. 40 del 30.07.2015
- i Formulari dei siti Natura 2000 interessati. Con D.M. 24/05/2016 e D.M. 22/12/2016, 134 siti toscani precedentemente individuati come SIC sono stati designati definitivamente come ZSC (Zone Speciali di Conservazione). Rispetto a tali siti sono attualmente vigenti i divieti, gli obblighi, gli obiettivi e le misure di conservazione di cui alle D.G.R. 644/2004 e D.G.R. 1223/2015, oltre che i criteri minimi di cui all'art. 2 comma 4 del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare del 17/10/2007. Tali misure costituiscono riferimento principale per l'espletamento della procedura di Valutazione di incidenza;
- il Piano di Gestione della ZSC "La Calvana", approvato dalla Provincia di Firenze con Delibera di Consiglio n. 57 del 28.04.2014;
- la D.G.R. n. 13/2022 "Atto di indirizzo e coordinamento per l'armonizzazione e la semplificazione dei procedimenti relativi alla valutazione di incidenza in recepimento delle Linee guida nazionali.", che sostituisce presentazione delle istanze di valutazione di incidenza oltre ad una serie di attività, progetti e interventi ritenuti non atti a determinare incidenze significative sui Siti Natura 2000 presenti nel territorio regionale;
- il Piano di Tutela delle Acque ed i Piani di Gestione delle Acque dei Distretti interessati, che forniscono obiettivi e misure per il raggiungimento di uno stato ecologico "buono" dei diversi corpi idrici presenti nel comprensorio, presupposto fondamentale per la conservazione degli elementi del patrimonio naturalistico-ambientale regionale tutelato dalla l.r. 30/2015.

La normativa citata è consultabile e scaricabile dal sito (<http://www.regione.toscana.it/-/nulla-osta-e-valutazioni-di-incidenza-ambientale> e <http://www.regione.toscana.it/-/sistema-regionale-delle-aree-naturali-protette>. mentre per il reperimento dei dati relativi alle componenti sopra menzionate si segnalano, oltre al PIT con valenza di Piano Paesaggistico regionale (PIT/PPR), in particolare la "Carta della Rete ecologica" (consultabile nel portale regionale "Geoscopio"), l'Abaco delle Invarianti (Invariante II "I caratteri ecosistemici del paesaggio) e le schede di Ambito che delineano criticità ed indirizzi generali per gli elementi strutturali e

		<p>funzionali della rete ecologica regionale consultabili e scaricabili dal sito (http://www.regione.toscana.it/-/anche il portale regionale "Geoscopio", alberi monumentali, oltre ai dati relativi a segnalazioni di habitat, fitocenosi e specie animali e vegetali di interesse Community Importance in Tuscany – D.G.R. n. 505 del 17/05/2018), finalizzato all'individuazione cartografica degli habitat di interesse comunitario all'interno dei siti della Rete Natura 2000.</p> <p>Il Documento di Screening dovrà contenere tutti gli elementi utili ad individuare e valutare i possibili impatti tura tutti gli aspetti riconducibili alla dislocazione delle azioni del PdP in rapporto alla pianificazione e alle tutele ambientali presenti nell'area; è condizione fondamentale che le analisi svolte tengano in considerazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la coerenza del PdP con le Misure di conservazione dei siti Natura 2000 interessati; - gli Obiettivi di conservazione dei siti Natura 2000 eventualmente interessati dal PdP; - lo stato di conservazione delle specie e degli habitat di interesse comunitario presenti; - tutte le eventuali interferenze generate dal PdP sui siti Natura 2000; - la presenza di altri Piani e/o Progetti realizzati, in fase di realizzazione o approvazione, in fase di valutazione. <p><u>In particolare, si segnala la necessità di :</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - rappresentare cartograficamente e a scala adeguata l'ambito territoriale interessato dal PdP, evidenziando la sovrapposizione delle azioni previste in rapporto ai siti della rete Natura 2000 e alla Rete ecologica regionale (PIT/PPR); - descrivere le azioni di trasformazione previste dal PdP e le relative ricadute, dirette ed indirette, in riferimento agli specifici aspetti naturalistici e ambientali tramite un'analisi critica della situazione ambientale dei siti che faccia riferimento sia al quadro conoscitivo (come sopra indicato) che ai dati di letteratura; - descrivere i possibili impatti cumulativi con altri Piani, Programmi ed Interventi che insistono sull'ambito territoriale di riferimento; - illustrare possibili misure mitigative, in relazione agli eventuali impatti stimati, e le relative modalità di attuazione.siti che faccia riferimento sia al quadro conoscitivo (come sopra indicato) che ai dati di letteratura; - descrivere i possibili impatti cumulativi con altri Piani, Programmi ed Interventi che insistono sull'ambito territoriale di riferimento; - illustrare possibili misure mitigative, in relazione agli eventuali impatti stimati, e le relative modalità di attuazione. <p>Infine, in relazione al tema degli Indicatori di monitoraggio, in merito alla componente ambientale "Natura e biodiversità" che dovranno essere individuati dal Rapporto Ambientale, si suggerisce di prevedere fra gli altri, anche indicatori di performance che mettano in correlazione gli Obiettivi del PdP con la dotazione di risorse negli Obiettivi e Direttive del PIT/PPR nella relativa Scheda d'ambito (ad es. superficie di vegetazione ripariale presenti, aree umide incrementate/aree umide presenti, etc).</p>
9	Settore Servizi Pubblici Locali Energia Inquinamenti e Bonifiche	<p><u>Componente rifiuti</u></p> <p>Il Settore riassume gli obiettivi prioritari del PdP ed segnala che nel DP non viene affrontato l'aspetto legato alla componente rifiuti, nonostante alcuni degli interventi previsti, quali quelli volti allo sviluppo della rete di risorse storico-culturali ed economiche, anche a fini turistici, sportivi e commerciali, e quelli finalizzati al recupero di strutture esistenti con finalità turistico-ricettive, possano avere un impatto in tal senso.</p> <p>Si ritiene invece che, nella predisposizione del rapporto ambientale, si debba porre attenzione su tale aspetto, attraverso specifici approfondimenti e con particolare riferimento alla definizione delle azioni che saranno messe in atto per garantire la mitigazione degli impatti del progetto in relazione alla matrice rifiuti, tenuto conto degli obblighi sanciti dalla normativa nazionale e regionale vigente.</p> <p>A tale proposito si ricordano le seguenti disposizioni regionali che dettano disposizioni inerenti gli obblighi di raccolta differenziata e individuano azioni necessarie alla mitigazione degli impatti della matrice rifiuti:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. decreto del Presidente della Giunta regionale 29 marzo 2017 n.13/R, articolo 13, che disciplina le attività di raccolta dei rifiuti urbani e la riduzione della loro pericolosità; 2. legge regionale 28 giugno 2019, n. 37 che detta "Misure per la riduzione dell'incidenza della plastica sull'ambiente"; 3. delibera di Giunta regionale 03 giugno 2019 n. 715, con la quale sono stati approvati gli indirizzi all'amministrazione regionale, all'Estar e agli enti e agenzie regionali per l'eliminazione della plastica monouso; 4. legge regionale 25/1998 e in particolare: <ul style="list-style-type: none"> • l'art 4 comma 7 il quale prevede che "nei capitolati per appalti pubblici di opere, di forniture e di servizi" devono essere inserite "specifiche condizioni per favorire l'uso di residui recuperabili, in coerenza con il piano regionale"; • l'art 4 comma 8 il quale prevede che debbano essere previste le aree per la raccolta differenziata proporzionalmente alla quantità di rifiuti prodotti e ai nuovi insediamenti previsti. <p><u>Componente aria</u></p> <p>In merito alla componente aria si fa presente che con deliberazione 18 luglio 2018 n. 72, pubblicata sul BURT del 01.08.2018, il Consiglio regionale ha approvato il Piano Regionale della Qualità dell'Aria (PRQA) previsto dalla L.R.9/2010. Il Piano si configura quale atto di governo del territorio attraverso il quale la Regione Toscana, in accordo con il Piano Ambientale ed Energetico Regionale (PAER) e secondo gli indirizzi e le linee strategiche del Programma Regionale di Sviluppo (PRS), intende perseguire il miglioramento della qualità dell'aria ambiente.</p> <p>In riferimento alle nuove costruzioni e alle ristrutturazioni edilizie dei Comuni interessati si ricorda quanto previsto all'art.8 comma 1 delle Norme Tecniche di attuazione del Piano regionale per la qualità dell'aria</p>

		<p>ambiente (PRQA) approvato con delibera n. 72/2018:</p> <p>“E' vietato installare generatori di calore non aventi la certificazione o certificati con qualità inferiore alle quattro stelle ai sensi del decreto ministeriale del 7 novembre 2017 n. 186 (Regolamento recante la disciplina dei requisiti, delle procedure e delle competenze per il rilascio di una certificazione dei generatori di calore alimentati a biomasse combustibili solide) in adempimento a quanto previsto dall'articolo 290 del d.lgs. 152/2006. “</p> <p>Inoltre qualora sia interessato un comune appartenente alle aree di superamento critico per il PM10 di cui alla DGR 1182/2015 sia nelle le nuove costruzioni che nelle ristrutturazioni (con esclusione di quelle dove esiste già un tale sistema di riscaldamento), nelle zone di fondo valle fino ad un'altezza di 200 m, deve essere vietato l'uso della biomassa legnosa per il riscaldamento a meno che l'area non sia metanizzata.</p> <p>Inoltre sempre qualora sia interessato un comune appartenente alle aree di superamento critico per il PM10 è necessario regolamentare la pratica degli abbruciamenti all'aperto di sfalci e potature mediante ritiro del materiale da parte del gestore pubblico oppure attraverso l'uso di biotrituratori in maniera da evitare i fuochi.</p>
--	--	---

Considerato che

Il Documento Preliminare di VAS (di seguito DP) è strutturato nei seguenti punti:

1) Introduzione sul procedimento di approvazione del PdP Territori del Mugello, il Documento Preliminare di VAS e i Soggetti Competenti in materia Ambientale (di seguito SCA);

a) Indicazioni necessarie inerenti lo specifico piano o programma, relativamente ai possibili effetti ambientali significativi della sua attuazione (art. 23, comma 1, lett. a), L.R.10/2010);

b) Criteri per l'impostazione del Rapporto Ambientale (art. 23, comma 1, lett. b), L.R.10/2010)

1. I contenuti del Rapporto Ambientale in relazione ai livelli di pianificazione e valutazione
2. I contenuti del Rapporto Ambientale ai sensi dell'Allegato 2 della L.R.10/2010
- 2.1 Obiettivi e contenuti del Progetto di Paesaggio
- 2.2 Analisi di coerenza
- 2.3 Aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma
- 2.4 Caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate e problematiche ambientali esistenti
- 2.5 Obiettivi di protezione ambientale di interesse che si sono tenuti in considerazione nel procedimento
- 2.6 Valutazione degli effetti e analisi delle alternative
- 2.7 Possibili misure per impedire, ridurre e compensare gli effetti negativi sull'ambiente a seguito dell'attuazione del Progetto di Paesaggio
- 2.8 Indicazioni su misure di monitoraggio ambientale
- 2.9 Sintesi non tecnica

1) l'introduzione sul procedimento di approvazione del PdP..., evidenzia in primis la natura del PdP “Territori del Mugello” che costituisce attuazione diretta del Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico, ai sensi dell'art.34 della Disciplina del Piano (PIT – PPR approvato con D.C.R.n.37 del 27.03.15). Il PdP si configura quale “Atto di governo del territorio” e come tale è soggetto a VAS (art. 5bis della L.R.10/2010) e il procedimento adottato per la sua redazione è quello definito dall'art.89, co.2 della L.R.65/2014.

E' specificato che il DP , si basa sui contenuti del documento di Avvio e dei relativi allegati, ne costituisce uno sviluppo e una specificazione in tal senso, contiene le informazioni utile al confronto ed è articolato secondo l'indice che si propone di adottare per il Rapporto Ambientale (di seguito RA); per ogni capitolo, fornisce informazioni di cui all'Allegato 2 della L.R.10/2010 e relative all'approccio metodologico del RA.

A conclusione è riportato l'elenco dei SCA individuati ed enti territoriali interessati dall'ambito d'influenza del PdP e i Settori regionali coinvolti.

Al punto a) Indicazioni necessarie inerenti lo specifico piano o programma...è specificato che, in accordo all'art. 34 della Disciplina del Piano Paesaggistico Regionale (PIT-PPR), il PdP si configura come progetto locale volto a dare concreta attuazione agli obiettivi di qualità dell'Ambito di paesaggio 7 Mugello, rinviando alla trattazione di dettaglio del Documento di Avvio del Procedimento. Trattasi quindi di strumento di livello strategico, integrativo della Disciplina del PIT-PPR, sovraordinato rispetto agli altri livelli di pianificazione e soprattutto non conformativo della disciplina dei suoli, la cui cogenza è demandata, qualora determina effetti territoriali sulla disciplina del suolo, al recepimento da parte dei Comuni nei propri strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica.

Il PdP è finalizzato a valorizzare e coniugare gli aspetti paesaggistici, storico-culturali, turistici, ambientali ed economici del territorio del Mugello in relazione alla presenza del Lago di Bilancino. Si evidenzia che si svilupperà intorno all'idea di fare dell'invaso di Bilancino un elemento di qualificazione del territorio, punto focale per la realizzazione di un parco a valenza territoriale che integra la componente fluviale e lacustre con quella agricola divenendo grande opera di riqualificazione in chiave paesaggistica, naturalistica, di fruizione sostenibile e presidio attivo.

I PdP si propone di perseguire i seguenti **OBIETTIVI** prioritari:

- **valorizzazione della rete dei paesaggi** (urbano, periurbano, rurale, aree umide);
- **salvaguardia delle aree ad elevata fragilità visuale** e delle visuali panoramiche;
- **mantenimento dei varchi tra gli insediamenti** finalizzati alla permanenza delle attività agricole e gli spazi a verde;
- **potenziamento delle fasce tampone** lungo i corsi d'acqua minori e l'integrazione delle aree ad elevato valore ecologico-ambientale (Oasi di Gabbianello, Bosco ai Frati);
- **rimodellamento e la riduzione dell'artificializzazione delle sponde del lago** e dei fiumi;
- **valorizzazione delle vie d'acqua** e delle relazioni tra lago e fiumi e dei manufatti di valore storico culturale legati alla risorsa idrica (canali, mulini, diga, centrale idroelettrica);
- **recupero della rete dei percorsi storici e paesaggistici** e la connessione col percorso circumlacuale, prevedendo modalità di spostamento integrate (mobilità dolce) per garantire la massima connettività;
- **sviluppo della rete di risorse storico-culturali ed economiche** (ville storiche e castelli, itinerari culturali, attrattività sportive e commerciali);
- **recupero di strutture esistenti in prossimità del lago** (edifici industriali dismessi, edifici e case coloniche in abbandono, etc) con finalità turistico-ricettive;
- **mantenimento e incremento delle attività agrosilvopastorali** anche con finalità didattiche e di promozione dei prodotti di filiera.

Le azioni principali finalizzate al raggiungimento degli obiettivi del PdP, che verranno sviluppate nella fase di elaborazione del PdP sono complessivamente volte a rafforzare la valenza ambientale e paesaggistica delle componenti fluviali e lacustri e del complessivo sistema in riferimento anche alle connessioni con la parte terrestre, sia in relazione agli spazi rurali che urbani.

Le tematiche principali sviluppate dal progetto riguarderanno:

- la riqualificazione e riduzione dell'artificializzazione del sistema spondale del lago coniugando il rafforzamento della qualità ecosistemica e l'aumento e miglioramento dell'accessibilità e della fruizione in chiave sostenibile anche in riferimento al recupero e rifunzionalizzazione del patrimonio edilizio esistente;
- la valorizzazione dei caratteri naturalistici e paesaggistici del territorio, che favorisca l'attrazione di un turismo di qualità e lo sviluppo di economie locali, che garantiscano il presidio e la conservazione attiva dei luoghi;
- la salvaguardia e il mantenimento della tradizionale vocazione agricola attraverso la valorizzazione di un'agricoltura multifunzionale e di qualità in stretto rapporto con l'area lacustre e con lo sviluppo delle strategie del Parco.

E' specificato che i PdP sono anche uno strumento capace di dare sostegno allo sviluppo sostenibile dei territori toscani attraverso concrete azioni progettuali multi-settoriali e integrate sono in grado di favorire dinamiche di sviluppo locale anche mediante iniziative di tipo partecipativo.

I PdP prevedono azioni finalizzate al contenimento del consumo di suolo, limitando la dispersione insediativa ed infrastrutturale e al recupero del patrimonio edilizio esistente, anche attraverso forme di edilizia sostenibile previste all'interno di un sistema di certificazione di sostenibilità ambientale, al miglioramento dei servizi come contrasto ai fenomeni di abbandono della popolazione residente, alla tutela e valorizzazione delle risorse ambientali – paesaggistiche e delle potenzialità economiche locali, nonché a favorire l'inclusione sociale e la coesione territoriale al fine di tutelare l'identità storica e culturale dei luoghi.

Le principali **AZIONI** del PdP sono:

- ridefinire il perimetro del Parco del lago di Bilancino con l'individuazione di un'area di influenza (buffer zone) in funzione delle specifiche relazioni col contesto e definire un'adeguata disciplina;
- migliorare la percezione dei sistemi di ingresso al sistema urbano di Barberino e riqualificare i nodi critici del sistema di attraversamento dell'abitato, in modo da rafforzare il sistema di relazioni tra Cavallina e il Lago, tra Barberino e il nuovo Parco urbano dell'Andolaccio, tra Barberino e Bellavista (sede del circolo nautico vela e di canottaggio), tra la strada provinciale di Galliano e l'Oasi di Gabbianello;

- rafforzare la valenza ambientale e paesaggistica del parco fluviale dello Stura, potenziando l'apparato vegetale e favorendo il collegamento ciclopedonale tra il centro abitato di Barberino e il lago;
- migliorare l'accessibilità al Parco del Lago di Bilancino con la creazione di nuovi ingressi al Parco urbano, sistemazione paesaggistica dell'attuale ingresso esistente e separazione della viabilità ciclopedonale dalla viabilità meccanizzata;
- riqualificare paesaggisticamente gli spazi aperti in località Cavallina, in prossimità del fiume Sieve, rafforzare il sistema di relazioni tra Outlet e Lago attraverso la ricomposizione del percorso ciclabile esistente;
- strutturare un nuovo sistema di relazioni tra Cavallina e Poggiolino Santa Maria (con la creazione di una passerella ciclopedonale) tra Barberino e l'Andolaccio e tra l'Andolaccio e Bellavista, attraverso nuove connessioni ciclabili e pedonali che rafforzino le relazioni tra il parco ed i centri abitati limitrofi;
- riqualificare le aree di sosta esistenti con soluzioni di tipo paesaggistico e prevedere parcheggi scambiatori nell'ottica di un potenziamento della mobilità dolce;
- realizzare un circuito completo del perimetro peri-spondale del lago, attraverso la ricomposizione di una rete di connessioni e interconnessioni di tipo ciclabile, pedonale ed equestre;
- riqualificare il sistema spondale del lago con l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica, al fine di coniugare il miglioramento della qualità ecosistemica e la creazione di spazi fruibili al pubblico;
- migliorarne l'accessibilità, attraverso la realizzazione di nuove zone destinate alla balneazione e l'inserimento di percorsi-passeggiata lungo gli argini e lungo le sponde gabbionate;
- potenziare la vegetazione ripariale per ridurre l'artificializzazione degli alvei, delle sponde e delle aree di pertinenza fluviale;
- creazione nella penisola dell'Andolaccio di un sistema polifunzionale di nuovi spazi aperti pubblici con aree boscate, giardini di sosta e sensoriali, punti ristoro e terrazze sul lago, un'area-eventi attrezzata con specifici spazi di parcheggio al di fuori del perimetro del parco urbano, riorganizzazione e riqualificazione dell'area camper;
- prevedere nuove funzioni (circolo nautico e centro sportivo) per favorire una maggiore frequentazione del lago e una più attenta ed efficace cura della vegetazione arborea e arbustiva;
- realizzare nell'area nord Tavaiano-Sorcella strutture didattico-ricreative (fattoria didattica, parco avventura), in grado di attrarre pubblico variegato e favorire la sensibilizzazione ai valori paesaggistici e ambientali del territorio.
- incrementare la vegetazione arborea e arbustiva dell'Oasi di Gabbianello, assicurare spazi per la nidificazione e potenziare le strutture di osservazione dell'avifauna anche con dispositivi per utenti affetti da disabilità;
- incentivare il recupero del patrimonio edilizio esistente, promuovendo le funzioni di servizio all'accoglienza turistica, culturali ed informative negli edifici in prossimità del lago e nel borgo di Bilancino;
- connettere e rafforzare la rete degli itinerari, utilizzando la viabilità minore, per valorizzare le emergenze paesaggistiche, ambientali e storico-culturali (Castello del Trebbio, Villa medicea di Cafaggiolo, Villa Le Maschere, chiese, conventi, aree naturalistiche,...);
- valorizzare la presenza della diga e dei relativi impianti, quali elementi dell'industria idraulica, in connessione con i percorsi ciclopedonali, attraverso visite turistico-didattiche alla diga, alla centrale idroelettrica e all'antico mulino di Barberino sulla Sieve, creando un sistema di informazione sulla cultura e l'uso dell'acqua

Sulla base delle azioni indicate si afferma che *gli effetti ambientali attesi, anche sociali e territoriali, sono in generale ed in via preliminare di segno positivo rispetto a tutti gli aspetti di cui all'Allegato 1, lettera f), della Direttiva comunitaria 2001/42/CE*. Le opportune valutazioni saranno condotte nelle fasi successive di definizione del PdP, con particolare riferimento alla strategia e al quadro generale di regole urbanistico-paesaggistiche parte integrante del PdP stesso.

Al punto b) Criteri per l'impostazione del Rapporto Ambientale, al paragrafo 1 in relazione ai livelli di pianificazione e valutazione

Quali riferimenti normativi e metodologici generali sono richiamati l'art.5, co.2, della Direttiva 2001/42/CE e le Linee Guida Enplan (progetto Interreg per il recepimento negli stati membri della Direttiva 2001/42/CE). Viene poi specificato che PIT-PPR ovvero il PDP Territori del Mugello si colloca tra i Piani di livello strategico. E' richiamata la natura giuridica prescrittiva "erga omnes" del PIT-PPR che rappresenta un notevole punto di forza per un Piano veicolando la tutela del paesaggio anche attraverso la tutela delle singole risorse del territorio a cui corrispondono non solo piani territoriali e urbanistici ma funzioni

amministrative e, quindi, piani e politiche di settore le cui azioni devono essere conformi al PIT-PPR. Sono infine riportati alcuni passaggi delle Linee Guida Enplan.

Al paragrafo 2.1 Obiettivi e contenuti del Progetto di Paesaggio, si rimanda ai contenuti e agli obiettivi del Documento di Avvio del procedimento, sopra riportati. Viene specificato che il Parco del Bilancino è una previsione che risale al RU vigente del Comune di Barberino di Mugello, ripresa in sede di sviluppo del Piano Operativo e acquisita quale strategia di livello territoriale nel PSI del Mugello. L'art.47 delle N.T.A del RU stabilisce che: *"Il Parco del Lago di Bilancino comprende le aree pubbliche circostanti il Lago di Bilancino, espropriate nel contesto della formazione dell'Invaso di Bilancino fino alla quota di ml. 255 s.l.m., e le aree private ad esse strettamente collegate"*. Il PdP perfezionerà il perimetro del Parco come individuato nello strumento urbanistico comunale, tenendo conto delle aree tutelate per legge e aree agricole presenti, nonché dei segni territoriali naturali e antropici anche in considerazione delle analisi e delle proposte dello Studio di fattibilità propedeutico al progetto nel quale sono confluiti gli esiti dell'attività di ricerca dell'Università (paragrafo 2, Documento di Avvio).

In esito al confronto preliminare si specifica che sarà dettagliata la strategia a livello di azioni sia normative che programmatiche e il Rapporto Ambientale illustrerà quindi la struttura del PdP con maggior dettaglio con particolare riferimento agli obiettivi e alle azioni che potrebbero determinare effetti ambientali.

Il paragrafo 2.2 Analisi di coerenza del DP, rimanda al Documento di Avvio l'indicazione dei P/P rispetto ai quali saranno effettuate le analisi di coerenza. In primo luogo sarà approfondita l'analisi di coerenza interna rispetto ai contenuti del PIT-PPR della Scheda Ambito di paesaggio 07 Mugello, strettamente connessa con i temi affrontati nel PdP, alla Disciplina di Piano e alla Disciplina dei Beni paesaggistici interessati.

Il Documento di Avvio indica per l'ambito oggetto del PdP:

- il patrimonio territoriale e paesaggistico, gli elementi di valore e criticità paesistico-ambientale e i contenuti nelle scheda d'ambito del PIT/PPR di maggior interesse per il PdP, nonché le relative disposizioni normative (articolate in obiettivi di qualità e direttive correlate, cenni agli indirizzi);
- i Beni Paesaggistici di cui all'art.142 del D.Lgs.42/2004 (Aree tutelate per legge: lett.b) territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 m dalla linea di battigia, anche con riferimento ai territori elevati sui laghi; lett. c) fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna; lett. g) territori coperti da foreste e da boschi, ancorche percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, co. 2 e 6, del D.L. n. 227/2001), lett. m) le zone di interesse archeologico);
- il Sito Natura 2000 Zona Speciale di Conservazione (ZSC) "Bosco ai Frati", l'area naturale protetta di interesse locale (ANPIL) "Gabbianello Boscotondo", il Sito UNESCO "Ville e i giardini medicei della Toscana" (cod. IT-175).
- le disposizioni normative contenute nel PTC della Città metropolitana di Firenze.

Sempre in riferimento alle analisi di coerenza, è evidenziata la necessità di approfondire nel RA la coerenza con piani di settore di livello regionale che possono contenere elementi di interesse per la strategia del Progetto in termini di sinergie, quali:

- il Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIIM);
- l'intervento Ciclovia della Sieve, Itinerario dei 3 laghi nell'ambito della più ampia previsione della Ciclovia degli Appennini e delle Aree Interne.

Il paragrafo 2.3 "Aspetti di quadro conoscitivo - analisi" del DP riporta la descrizione del contesto territoriale di riferimento del PdP che ricade nell'Ambito di paesaggio 07 Mugello interessato dalla presenza di beni paesaggistici di cui all'art.142, co.1 e di cui all'art.136 del D.Lgs.42/2004, di Aree naturali protette e Siti Natura 2000. Si evidenzia inoltre la presenza del Sito seriale UNESCO Ville e giardini medicei in Toscana, rimandando poi al quadro conoscitivo territoriale-ambientale del Documento di Avvio (paragrafo 5).

Le componenti ambientali, culturali e paesaggistiche saranno quindi approfondite a partire dalla Scheda Ambito di paesaggio 07 Mugello, dagli Abachi delle invarianti Strutturali con particolare riferimento alla II Invariante - I Caratteri ecosistemici del paesaggio e alla relativa Carta della Rete ecologica, dalle Schede dei Siti Natura 2000 e dell'ANPIL, nonché dai contributi dei soggetti competenti in materia ambientale consultati nella presente fase.

Sono evidenziate le problematiche generali e le criticità di tipo ambientale-paesaggistico di maggior rilevanza per l'ambito territoriale oggetto del PdP sulla base delle informazioni della Scheda d'Ambito 07, con particolare riferimento a:

- fenomeni di pressione antropica con espansione delle urbanizzazioni nei principali fondovalle, soprattutto la Sieve;
- ambito caratterizzato da grandi opere infrastrutturali di attraversamento e servizio, e da una serie di attività estrattive, mentre le infrastrutture locali non sempre servono adeguatamente i diversi centri abitati;
- pianura e fondovalle sono le parti di territorio investite dalle criticità maggiori, collegate all'intenso consumo di suolo provocato dalla realizzazione di nuove infrastrutture e insediamenti - a carattere residenziale, produttivo, commerciale - alla relativa marginalizzazione delle attività agricole indotta da queste trasformazioni, alla riduzione della complessità del paesaggio rurale;
- fenomeni di saldatura tra centri urbani diversi, commistioni funzionali e considerevoli espansioni edilizie, indebolimento della struttura storica delle relazioni trasversali tra i due versanti e tra questi ed il fondovalle.
- l'indebolimento di queste relazioni trasversali storiche ha causato una serie complessa ed articolata di fenomeni di segno negativo: destrutturazione e frammentazione del sistema insediativo a pettine delle conche intermontane; marginalizzazione del ruolo dei centri collinari; decontestualizzazione della fitta trama insediativa di ville, poderi, nuclei minori, edifici religiosi di elevato valore storico architettonico.
- l'articolata trama del sistema di fiumi, torrenti, fossi e canali ha subito una forte trasformazione con alterazione degli ecosistemi fluviali lungo la Sieve, con interruzioni della continuità ecologica, impoverimento della vegetazione ripariale, dell'ambiente naturale e delle connessioni con gli habitat di collina e montagna.

Sono poi focalizzati **aspetti critici** e **risorse** dell'ambito in esame non direttamente riferibili al PdP:

- le trasformazioni urbanistiche ed infrastrutturali presentano modesti interventi di inserimento paesaggistico nelle relazioni con il lago, ma le grandi opere (viadotti, rilevati, sistemazione artificiale delle sponde, canali, reti elettriche di media ed alta tensione, tralicci) hanno un impatto forte sul contesto paesaggistico e costituiscono barriera fisica nel paesaggio anche con forte impatto visivo ed acustico, limitando fortemente le potenzialità di valorizzazione turistica del lago e dei luoghi limitrofi.
- Una delle componenti ambientali fondamentali è l'acqua sia per la vastità del reticolo idrografico che per la presenza dell'invaso artificiale di Bilancino, nato per regimare le acque dell'Arno e rifornire sia le aree limitrofe sia Firenze nei periodi più siccitosi. Il bacino imbrifero dell'invaso è il bacino superiore del Fiume Sieve. Complessivamente l'invaso ha una superficie di circa 5 kmq, con profondità variabile tra 10 e 30 m e un volume di circa 70 milioni di mc. L'invaso possiede due scarichi, uno di fondo che passa in galleria sul lato destro della diga ed è il percorso usato per restituire al letto del Fiume Sieve la quantità d'acqua necessaria con paratoie che regolano il flusso di uscita, ed uno di superficie che serve, invece, a far defluire le acque in caso di piena.
- Il sistema idrografico svolge un importante ruolo di connettività ecologica, nelle connessioni col lago di Bilancino, con l'Oasi di Gabbianello e con gli specchi d'acqua circostanti.
- E' presente l' Area Naturale Protetta ANPIL Gabbianello Boscotondo, un'area umida di circa 8 ettari, che rientra nel sistema nazionale WWF Italia delle Oasi una delle poche del Mugello, che rappresenta un elemento da preservare anche se di origine artificiale per l'importanza che ricopre dal punto di vista naturalistico e paesaggistico, posta lungo una delle principali migratorie interne della Toscana.

Il DP specifica che la procedura di VAS si coordina con quella di Valutazione d'Incidenza in quanto sono presenti Siti Natura 2000 nell' ambito d'influenza del PdP:

- la (ZSC)-exSIC IT5140006 Bosco ai Frati: il suo territorio è in prevalenza costituito da bosco e in misura minore da aree agricole, per la maggior parte a seminativo, presenta una sola zona edificata che coincide con quella del Convento Bosco ai Frati; a queste si aggiungono i due specchi d'acqua dei piccoli invasi ubicati sul confine ovest dello stesso Sito. Lo scopo principale del Sito è quello di tutelare la popolazione della specie floristica *Eleocharis carniolica* (W.D.J. Koch).

- la ZSC-exSIC IT5150001 La Calvana che è collocata in posizione marginale rispetto all'ambito d'intervento e che interessa in minima parte il PdP (è inserito un estratto cartografico).

Il RA sarà accompagnato da uno Studio di Incidenza/Documento di Screening, volto a individuare i principali effetti sul Sito Bosco ai Frati, tenuto conto degli obiettivi di conservazione del medesimo.

Si segnala inoltre la presenza delle Aree naturali protette ANPIL Gabbianello Boscotondo (APFI07), all'interno dell'area del Parco del Bilancino, e dell'ANPIL - Monti della Calvana (APFI08), in minima parte e in posizione marginale rispetto all'ambito territoriale.

Si sottolinea come l'integrazione della Valutazione di Incidenza nel procedimento di VAS rappresenta un momento fondamentale per orientare le scelte del Progetto in sinergia con gli obiettivi di conservazione dei Siti appartenenti alla Rete Natura 2000.

Il paragrafo 2.5 Obiettivi di protezione ambientale richiama i contenuti della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS) di riferimento per il PdP che troveranno declinazione nello sviluppo del progetto, nei suoi obiettivi ambientali, in correlazione con la Strategia Regionale (SRSvS) e con i contenuti del PNRR.

Rispetto all'Area PIANETA si riportano i correlati obiettivi strategici nazionali di riferimento per il progetto:

- I. Arrestare la perdita di biodiversità (Obiettivi I1, I2, I3 I4 e I5)
- II. Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali (II2, II3, II4 e II7)
- III. Creare comunità e territori resilienti, custodire i paesaggi e i beni culturali (III1, III2, III3, III4 e III5)

Rispetto all'Area PARTNERSHIP si riportano le aree d'intervento con gli obiettivi di riferimento a:

- area d'intervento | Ambiente, cambiamenti climatici ed energia per lo sviluppo
- area d'intervento | La salvaguardia del patrimonio culturale e naturale.

Il paragrafo 2.6 Valutazione degli effetti e analisi delle alternative del DP, rimanda al RA la valutazione degli effetti ambientali delle scelte strategiche operate dal Progetto di Paesaggio ed esplicita che tale valutazione verrà condotta tenendo conto del livello di dettaglio di tali scelte, rimandando gli approfondimenti alle successive fasi valutative dell'iter che una eventuale proposta progettuale dovrà espletare. Il Progetto persegue l'obiettivo di valorizzare e coniugare gli aspetti paesaggistici, storico-culturali, turistici, ambientali ed economici del territorio ed è complessivamente volto alla riduzione e/o superamento delle criticità presenti in un'ottica di salvaguardia, implementazione e messa in valore delle risorse attraverso il potenziamento ed arricchimento della componente ecosistemica, la ricomposizione del sistema delle acque, delle reti ecologiche del fondovalle e delle relazioni con i versanti collinari e montani nonché l'integrazione della componente agricola a presidio attivo del territorio e contro i processi di urbanizzazione e la definizione di un sistema di fruizione sostenibile.

Il DP fa riferimento inoltre all'utilizzo dell'applicativo MINERVA che opera attraverso la lettura e la valutazione della disciplina del PdP, e che consentirà di valutare gli scenari normativi alternativi.

Il paragrafo 2.7 Possibili misure per impedire, ridurre e compensare gli effetti negativi sull'ambiente a seguito dell'attuazione del Progetto di Paesaggio del DP, evidenzia la necessità che il RA, sulla base degli esiti della valutazione degli effetti, individui le eventuali condizioni e le misure di compatibilità ambientale da recepire nel PdP sia a livello normativo che strategico. Le informazioni che saranno fornite, frutto della considerazione di tutte le variabili ambientali utilizzate nella valutazione, faranno riferimento a:

- valutazione di significatività degli effetti;
- definizione di possibili indirizzi di compatibilità o compensazione;
- individuazione delle condizioni alla trasformabilità da recepire nelle norme del Progetto anche sotto forma di indirizzi o prescrizioni per le successive fasi di attuazione della strategia.

Il paragrafo 2.8 Indicazioni su misure di monitoraggio ambientale del DP evidenzia la necessità di monitorare l'attuazione del Progetto sulle Invarianti Strutturali del PIT-PPR. Evidenzia inoltre che, nel caso di attuazione del PdP, sia della parte normativa che strategica, attraverso il recepimento del Progetto stesso negli atti della pianificazione comunale, il monitoraggio sarà riassorbito nel monitoraggio urbanistico. In tal caso il monitoraggio sarà operato attraverso l'utilizzo del software INPUT, che registra l'evoluzione del dimensionamento dei Piani Strutturali e dei Piani Operativi, consentendo di avere contezza del carico urbanistico e del consumo di suolo all'interno e all'esterno del perimetro del territorio urbanizzato.

Il paragrafo 2.9 Sintesi non tecnica garantisce che sarà redatta una sintesi non tecnica dei contenuti del RA per una più agevole comunicazione pubblica dei suoi contenuti.

formula le seguenti osservazioni per la redazione del Rapporto Ambientale e per la formazione del Progetto di Paesaggio "Territori del Mugello"

PREMESSA

Il PdP Territori del Mugello si configura quale progetto locale volto “a dare concreta attuazione agli obiettivi di qualità dell’Ambito di paesaggio 7 Mugello” (art.34, co.1 lett.b della Disciplina del PIT-PPR) collocandosi tra i Piani di livello strategico riferiti ad uno specifico ambito territoriale, è quindi strumento di pianificazione territoriale integrativo della disciplina del PIT-PPR e non è conformativo della disciplina dei suoli. La coerenza del Piano è demandata, qualora determini effetti territoriali sulla disciplina del suolo, al recepimento da parte dei Comuni nei propri strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica. Esso è finalizzato “a valorizzare e coniugare gli aspetti paesaggistici, storico-culturali, turistici, ambientali ed economici del territorio del Mugello in relazione alla presenza del Lago di Bilancino”. Il proponente evidenzia che la strategia a livello di azioni sia normative che programmatiche sarà approfondita anche in esito al presente confronto preliminare e il Rapporto Ambientale (RA) illustrerà quindi la struttura del PdP con maggior dettaglio e con particolare riferimento agli obiettivi e alle azioni che potrebbero determinare effetti ambientali.

Essendo il PdP per sua natura collegato in modo intrinseco ad obiettivi di tutela ambientale, territoriale e paesaggistica, il presente parere è quindi orientato a fornire suggerimenti e indicazioni per l'implementazione del progetto stesso e del RA con l'obiettivo di contribuire all'attuazione concreta degli obiettivi del PIT-PPR e conseguentemente orientare l'operatività delle azioni del PdP verso una sostenibilità ambientale che possa escludere il verificarsi di effetti negativi sulle componenti ambientali e territoriali, con particolare attenzione verso quelle che presentano già allo stato attuale delle criticità.

1. Aspetti generali e di inquadramento valutativo

1.1 Si osserva che nella sezione a) del DP le azioni di Piano scelte per raggiungere gli obiettivi prefissati sono esposte in modo sintetico e generico. Riguardo agli effetti ambientali attesi, ma anche sociali e territoriali, viene asserito che tali effetti “sono in generale ed in via preliminare di segno positivo rispetto a tutti gli aspetti di cui all’Allegato 1, lettera f), della Direttiva comunitaria 2001/42/CE. Nelle successive fasi di formazione del Progetto di Paesaggio Territori del Mugello, saranno condotte le opportune valutazioni con particolare riferimento alla strategia e al quadro generale di regole urbanistico-paesaggistiche parte integrante del Progetto di Paesaggio.”

La documentazione pertanto non contiene elementi ed analisi su cui poter esprimere osservazioni circa gli effetti ambientali stimati in via preliminare per cui, qualsiasi valutazione di merito specifica, è rimandata alle fasi successive di definizione del PdP.

1.2 Si forniscono le seguenti indicazioni generali per orientare la successiva fase di valutazione in modo che il processo valutativo possa essere di supporto al quadro propositivo orientando e verificando le strategie e le conseguenti applicazioni progettuali:

- a) sulla base di un adeguato quadro conoscitivo di supporto del PdP, il RA dovrà contenere una analisi interpretativa degli aspetti ambientali e quindi evidenziare criticità, punti di forza e valori da tutelare;
- b) sulla base delle specifiche azioni del PdP, formulate anche tenendo conto di quanto emerso dalle analisi richiamate al punto a), dovrà essere approfondito il quadro valutativo su ciascuna componente ambientale enucleata all’Allegato 2 lett. f);

1.3 La strategia di PdP si esplica anche attraverso gli obiettivi di “realizzare un circuito completo del perimetro peri-spondale del lago, attraverso la ricomposizione di una rete di connessioni e interconnessioni di tipo ciclabile, pedonale ed equestre” e “connettere e rafforzare la rete degli itinerari, utilizzando la viabilità minore, per valorizzare le emergenze paesaggistiche, ambientali e storico-culturali (Castello del Trebbio, Villa medicea di Cafaggiolo, Villa Le Maschere, chiese, conventi, aree naturalistiche,...)”. Dato che si prevede “la ricomposizione del sistema di itinerari di collegamento tra i versanti montani ed il lago e lo sviluppo di percorsi naturalistico-ambientali, storico-culturali e sportivo-escursionistici”, al fine di favorire una visione unitaria dei territori interessati e di mettere a sistema le strategie regionali che possano incidere sulla valorizzazione economica e la promozione del territorio/paesaggi, si evidenzia la mancanza in questa fase di una rappresentazione cartografica a scala idonea, dove siano rappresentati il sistema delle reti e dei percorsi, degli itinerari anche connessi alla fruizione dei numerosi elementi di eccellenza storico-culturale che caratterizzano il contesto del lago di Bilancino.

Si suggerisce pertanto di corredare il Progetto di elaborati cartografici di supporto per l'inquadramento dell'ambito territoriale contenenti il sistema dei collegamenti-percorsi (viabilità minore, percorsi mobilità dolce, itinerari,...), esistenti e futuri connessi allo sviluppo-implementazione proposto dal PdP. Sarebbe utile evidenziare quali di questi necessitano di interventi di adeguamento, di manutenzione o di ampliamento o sono di nuova realizzazione, in particolare quelli necessari alla fruizione turistico-sportiva correlati all'ampliamento delle funzioni proposte.

1.4 In relazione al processo di VAS si propone di integrare gli elaborati cartografici anche con l'indicazione di eventuali criticità di natura ambientale e paesaggistica, in modo da rappresentare la base conoscitiva di riferimento da cui partire per gli approfondimenti e le valutazioni di dettaglio da conseguire, a valle del PdP, negli strumenti di pianificazione comunali (aree critiche per processi di artificializzazione, vulnerabilità paesaggistico-ambientale, pericolosità idraulica e geomorfologica, processi di deterioramento delle sistemazioni idraulico-agrarie tradizionali, perdita di habitat prativi e pascolivi, alterazione degli ecosistemi fluviali ecc.).

2. Definizione della strategia del PdP: obiettivi e azioni

La definizione di una strategia chiara e coerente internamente è uno dei presupposti fondamentali del quadro valutativo pertanto si ritiene opportuno prendere in considerazione le seguenti indicazioni.

2.1 In generale si raccomanda di esplicitare nel RA, in modo chiaro e dettagliato, in cosa consistano le azioni di Piano scelte per raggiungere gli obiettivi prefissati, presupposto fondamentale ai fini di una corretta individuazione degli eventuali impatti ambientali significativi.

2.2 Inoltre si ritiene opportuno che nel RA siano esplicitate in modo chiaro le relazioni tra il PdP e la pianificazione territoriale e urbanistica comunale ai fini del suo recepimento e attuazione.

2.3 Rispetto ai contenuti del PdP, ai fini della tutela degli elementi valoriali del territorio e rispetto alla declaratoria degli obiettivi-azioni definite, si evidenzia una formulazione sintetica. Pertanto si chiede in particolare di:

- dettagliare l'obiettivo "incentivare il recupero del patrimonio edilizio esistente, promuovendo le funzioni di servizio all'accoglienza turistica, culturali ed informative negli edifici in prossimità del lago e nel borgo di Bilancino".
In riferimento alle azioni connesse agli obiettivi di "recupero di strutture esistenti in prossimità del lago con finalità turistico-ricettive", nel RA si chiede di esplicitare se sono previsti interventi volti al recupero di immobili o all'ampliamento delle strutture ricettive esistenti (anche attraverso la demolizione e il recupero di volumetrie di immobili diruti/fatiscenti) o alla realizzazione di nuovi edifici con incremento delle superfici da destinare al rispetto degli standard e dei servizi generali legati all'offerta turistico/ricettiva. Si chiede inoltre di indicare le destinazioni d'uso ammesse a seguito degli interventi di recupero, fornendo informazioni sullo stato di conservazione e quindi sulle esigenze connesse al recupero.
- dettagliare l'obiettivo di "previsione di nuove funzioni (circolo nautico e centro sportivo) per favorire una maggiore frequentazione del lago e una più attenta ed efficace cura della vegetazione arborea e arbustiva". Si chiede di esplicitare se sono previsti a tal fine interventi volti al recupero di immobili o all'ampliamento delle strutture esistenti (anche attraverso la demolizione e il recupero di volumetrie di immobili diruti/fatiscenti) o alla realizzazione di nuovi edifici con incremento delle superfici da destinare al rispetto degli standard e dei servizi generali legati all'offerta turistico-sportiva.

2.4 Si rileva l'opportunità di integrare gli obiettivi di progetto inserendo al rango principale la tutela del Patrimonio culturale con particolare riguardo alle Fattispecie dei Beni culturali Parte II e Parte III del Codice. Per i beni Parte III del Codice integrare ogni documento di piano con gli specifici obiettivi indicati nelle schede sezione 4 dei dispositivi di tutela art 136 del Codice eventualmente interessati anche indirettamente, nonché dell'elaborato 8 B del PIT disciplina dei beni Paesaggistici del PIT-PPR per i beni art. 142 del Codice e con gli altri documenti Statutari del PIT-PPR.

2.5 Si suggerisce di mappare a scala adeguata gli elementi identificativi del progetto così come rappresentati nei 10 obiettivi elencati e in quelli integrati a seguito della consultazione preliminare anche prevedendo un DB web gis specifico e relativo portale pubblico eventualmente integrato nel portale geoscopio del PIT-PPR.

3. Rapporto con altri p/p pertinenti – Elementi di quadro conoscitivo ambientale

In merito alle verifiche di coerenza programmatica, il DP evidenzia la necessità di approfondire nel RA le verifiche coerenza con piani di settore di livello regionale che possono contenere elementi di interesse per la strategia del Progetto in termini di definizione di azioni sinergiche.

3.1 In generale si ritiene necessario estendere l'analisi di coerenza a tutta la pianificazione regionale di settore pertinente al PdP ed in particolare alla pianificazione concernente gli aspetti ambientali di maggior interesse in relazione alle strategie e alle azioni definite dal PdP.

3.2 In riferimento alla pianificazione di bacino si evidenziano i seguenti piani da prendere a riferimento per le verifiche di coerenza per l'ambito territoriale del PdP, rimandando alla consultazione dei riferimenti normativi e di dettaglio esplicitati nel contributo tecnico dell'AdB Distrettuale Settentrionale competente (Tab. n. 4).

a) PIANI DI BACINO PER LA TUTELA IDRAULICA: Piano di Gestione del Rischio di Alluvione del Distretto dell'Appennino Settentrionale (PGRA) e Piano di Bacino stralcio Riduzione del Rischio Idraulico del fiume Arno (PSRI).

b) PIANI DI BACINO PER LA TUTELA GEOMORFOLOGICA: Piano di Bacino, stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) del bacino del fiume Arno, e Progetto di Piano di bacino del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, stralcio Assetto Idrogeologico per la gestione del rischio da dissesti di natura geomorfologica (Progetto "PAI Dissesti geomorfologici").

c) PIANI DI BACINO PER LA TUTELA DELLE ACQUE: Piano di Gestione delle Acque del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale (PGA) e Piano di bacino, stralcio Bilancio Idrico del fiume Arno (PBI).

3.3 Il Piano Regionale Integrato per le Infrastrutture e la Mobilità (PRIIM approvato con la DCR n.18 del 12/02/2014), persegue la finalità di coordinare la programmazione e le politiche regionali in materia di infrastrutture e mobilità sui temi, ad esempio, del trasporto pubblico locale, della mobilità sostenibile, della sicurezza stradale.

a) In linea con gli obiettivi del PRIMM e con quanto riportato nel piano per l'obiettivo climatico 2030, si sottolinea l'importanza di prevedere nell'ambito del PdP modalità di spostamento integrate (mobilità dolce), a piedi e in bicicletta, come anche della mobilità automatizzata, interconnessa e multimodale per garantire la massima connettività, ridurre l'inquinamento e migliorare la salute e il benessere delle persone.

Il PNRR citato nel DP, rappresenta un'ulteriore occasione per rendere il sistema infrastrutturale più moderno, digitale e sostenibile, in grado di rispondere alla sfida della decarbonizzazione indicata dall'UE con le strategie connesse alle pubblicazioni dell' European Green Deal (in particolare la "strategia per la mobilità intelligente e sostenibile", 9 Dicembre 2020) e di raggiungere gli obiettivi di sviluppo sostenibile individuati dall'agenda 2030 delle Nazioni Unite.

b) Pur non ravvisando elementi di interferenza diretta rispetto a strade regionali e ad infrastrutture di trasporto stradali di interesse nazionale, il Settore regionale competente (Tab. n. 1), ai fini conoscitivi, evidenzia:

- la presenza limitrofa della autostrada A1, in cui è in corso il potenziamento della terza corsia dell'autostrada da Barberino del Mugello a Incisa Valdarno, contestualmente al completamento di tutte le opere facenti parte del progetto PREVAM (progetto paesaggistico di restauro e valorizzazione ambientale) connesse alla Variante di Valico, in particolare, il progetto denominato "Circonvallazione ovest di Barberino" e quello denominato "Lago del Bilancino – Sistemazione a verde".
- che il territorio comunale di Scarperia e San Piero, è attraversato dalle linee ferroviarie "Sistema AV/ AC Ferroviaria Milano-Napoli, Tratta AC/AV Bologna-Firenze" e "Firenze – San Piero a Sieve" e che il PRIIM prevede opere di riqualificazione (Scheda F-FAEN-0001-ID59) per la linea ferroviaria "Faentina" in attuazione del Prot. d'Intesa 24/04/97 – Accordo 15/02/01 – IGQ 22/01/10

3.4 In riferimento alle nuove costruzioni e alle ristrutturazioni edilizie dei Comuni interessati si ricorda quanto previsto all'art.8 comma 1 delle NTA del Piano regionale per la qualità dell'aria ambiente (PRQA) approvato con delibera n. 72/2018:

"E' vietato installare generatori di calore non aventi la certificazione o certificati con qualità inferiore alle quattro stelle ai sensi del decreto ministeriale del 7 novembre 2017 n. 186 (Regolamento recante la disciplina dei requisiti, delle procedure e delle competenze per il rilascio di una certificazione dei generatori di calore alimentati a biomasse combustibili solide) in adempimento a quanto previsto dall'articolo 290 del d.lgs. 152/2006. "

Inoltre, qualora sia interessato un comune appartenente alle aree di superamento critico per il PM10 di cui alla DGR 1182/2015, si ricorda che:

- sia nelle nuove costruzioni che nelle ristrutturazioni (con esclusione di quelle dove esiste già un tale sistema di riscaldamento), nelle zone di fondo valle fino ad un'altezza di 200 m, deve essere vietato l'uso della biomassa legnosa per il riscaldamento a meno che l'area non sia metanizzata.
- è necessario regolamentare la pratica degli abbruciamenti all'aperto di sfalci e potature mediante ritiro del materiale da parte del gestore pubblico oppure attraverso l'uso di biotrituratori in maniera da evitare i fuochi.

3.5 Nel documento di avvio si specifica che *“In linea con la strategia Toscana Carbon Neutral e in coerenza con il Quadro Strategico Regionale per uno sviluppo sostenibile ed equo - Programmazione Comunitaria 2021-2027 (approvato con Del.G.R.n.78 del 03.02.2020) la Regione, inoltre, riconosce nei Progetti di Territorio che attuano gli obiettivi del Piano di Indirizzo Territoriale, ovvero i Progetti di Paesaggio, lo strumento per la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio territoriale e paesaggistico toscano inteso come bene comune, nel rispetto delle esigenze legate alla migliore qualità della vita delle generazioni presenti e future. Nella prossima programmazione comunitaria 2021-2027 sono previsti, tra il resto, interventi finalizzati a sostenere le aree interne, rurali e costiere, interessate anche da Progetti di Territorio regionale quali i Progetti di Paesaggio.”*. Il DP specifica inoltre che: *“I Progetti di Paesaggio sono infatti uno strumento capace di dare sostegno allo sviluppo sostenibile dei territori toscani attraverso concrete azioni progettuali multisettoriali e integrate che, partendo dalla valorizzazione degli aspetti identitari, ambientali, culturali e paesistici delle realtà locali, sono in grado di favorire dinamiche di sviluppo locale anche mediante iniziative di tipo partecipativo.*

Alla luce di quanto sopra si evidenzia la necessità di approfondire le verifiche con la pianificazione e programmazione e prevedere, in accordo ai contenuti dell'art.34 co.2 della Disciplina del PIT, il quadro di riferimento per l'attivazione e il coinvolgimento di tutti i soggetti che hanno responsabilità pianificatorie, attuative e realizzative per la risoluzione di talune eventuali problematiche e per l'attuazione delle azioni incentivanti funzionali o sinergiche al perseguimento degli obiettivi del PdP, in una logica multilivello e multisettoriale, con particolare riferimento agli obiettivi che mirano alla valorizzazione e rivitalizzazione del territorio interessato (ad es. con l'obiettivo di *“realizzare un circuito completo del perimetro peri-spondale del lago, attraverso la ricomposizione di una rete di connessioni e interconnessioni di tipo ciclabile, pedonale ed equestre”* e quello di *“connettere e rafforzare la rete degli itinerari, utilizzando la viabilità minore, per valorizzare le emergenze paesaggistiche, ambientali e storico-culturali (Castello del Trebbio, Villa medicea di Cafaggiolo, Villa Le Maschere, chiese, conventi, aree naturalistiche,... ecc.)*).

3.6 In riferimento alla pianificazione di settore in ambito comunale si richiamano i Piani comunali di Classificazione Acustica.

4. Obiettivi di sostenibilità ambientale e impostazione del quadro conoscitivo ambientale

In relazione alla definizione del Quadro conoscitivo ambientale il DP riporta gli elementi conoscitivi descritti nella Scheda di ambito di paesaggio n. 07 Mugello puntualmente richiamati nelle premesse. Le criticità paesaggistico/ambientali principali riguardano: fenomeni di pressione antropica, presenza di grandi opere infrastrutturali di attraversamento, l'elevato consumo di suolo (in pianura e fondovalle), fenomeni di saldatura tra centri urbani diversi, commistioni funzionali e considerevoli espansioni edilizie, indebolimento della struttura storica delle relazioni trasversali tra i due versanti e tra questi ed il fondovalle ed altre conseguenti.

4.1 Si raccomanda che nel RA sia fornita una analisi critica dello stato attuale delle componenti ambientali che potrebbero essere interessate dalle specifiche azioni di PdP, quali, ad esempio, le eventuali criticità geomorfologiche e di rischio idraulico presenti, le carenze di servizi e infrastrutture di rete (idriche, fognarie, elettriche), in particolare connesse al recupero di strutture esistenti in prossimità del lago (edifici industriali dismessi, edifici e case coloniche in abbandono, etc) con finalità turistico-ricettive.

4.2 Riguardo ai dati ambientali a disposizione si chiede di fare riferimento anche alle banche dati disponibili sul sito SIRA: <http://sira.arpat.toscana.it/sira/> e nelle pubblicazioni ARPAT disponibili sullo stesso sito come segnalato dall'Agenzia nel proprio contributo (Tab. n. 7)

4.3 Ai fini della individuazione del quadro conoscitivo di riferimento per la tutela delle risorse acqua, suolo e sottosuolo si ricorda che le trasformazioni del territorio devono essere attuate in coerenza con i quadri conoscitivi, le limitazioni e i condizionamenti contenuti nei Piani di bacino vigenti per il territorio interessato (Punto 3.2).

4.4 Si chiede, per quanto possibile, di integrare il quadro conoscitivo con specifici elaborati sia a scala generale che a scala di maggior dettaglio specifici per identificare il quadro delle tutele esistenti con riferimento ai beni paesaggistici e ai beni culturali tutelati dal Codice e della mappatura delle emergenze archeologiche note (anche non sottoposte agli strumenti di tutela formalmente riconosciuti);

4.5 Si suggerisce inoltre, per quanto possibile, di identificare e censire con apposite schede ogni altro elemento sottoposto a tutela dal Codice: beni immobili e lapidi, cippi, tabernacoli nonché con ulteriori approfondimenti e schede che ricomprendano le opere, i ponti e gli altri manufatti di servizio alla viabilità

storicizzata e/o alla sentieristica individuata dal progetto; ed inoltre i manufatti sul reticolo idrografico, briglie, ponti, derivazioni ecc.

4.6 Il territorio interessato dalla variante di Cafaggiolo ricade in parte all'interno del perimetro del parco di Bilancino ed è compreso all'interno della prevista buffer-zone. In relazione alla definizione del quadro conoscitivo, delle azioni e dei criteri di intervento nel PdP si rileva l'opportunità di coordinare il PdP con il progetto di variante Cafaggiolo e il relativo studio di VAS allegato.

5. Valutazione degli effetti ambientali e misure di mitigazione – aspetti generali

Il DP (paragrafo 3.2.5 e 3.2.6) rimanda al RA la valutazione degli effetti ambientali delle scelte strategiche operate nel PdP e fa presente che verrà condotta tenendo conto del livello di dettaglio di tali scelte e della misura in cui i singoli aspetti ambientali potranno e dovranno essere più adeguatamente valutati in fasi successive di dettaglio, ovvero nelle successive fasi valutative dell'iter che una eventuale proposta progettuale dovrà espletare.

5.1. Si raccomanda che nel RA sia fornita una descrizione dello stato attuale delle matrici che potrebbero essere interessate dalle specifiche azioni ed un'analisi dei possibili effetti ambientali significativi conseguenti, dando conto di come tali effetti siano stati considerati per introdurre azioni di mitigazione che dovranno diventare azioni proprie del PdP.

5.2. In particolare si ricorda che il PdP e gli strumenti attuativi dovranno garantire che l'attuazione delle previsioni non determini impatti negativi sui corpi idrici superficiali e sotterranei (individuati dal PGA) potenzialmente interessati, verificando che esse non siano causa in generale di alcun deterioramento del loro stato qualitativo o quantitativo, né siano causa del non raggiungimento degli obiettivi di qualità. In merito si ricorda che l'invaso di Bilancino ha fatto registrare nel triennio di monitoraggio 2016 – 2018, lo Stato Ecologico Buono ed uno Stato chimico buono della qualità delle acque, presupposto fondamentale anche per la conservazione degli elementi del patrimonio naturalistico-ambientale regionale tutelato dalla l.r. 30/2015.

5.3. In relazione allo sviluppo legato all'offerta turistico-ricettiva-sportiva, il RA dovrà approfondire gli effetti ambientali generati dall'attuazione delle previsioni di recupero/ampliamento/nuova realizzazione di strutture destinate al soddisfacimento di tale offerta e introdurre adeguate misure di mitigazione/riduzione/compensazione degli impatti negativi sulle componenti ambientali interessate.

5.4. In particolare occorrerebbe affrontare le seguenti tematiche e valutare, per quanto possibile, gli effetti attesi degli obiettivi e azioni connessi alle nuove funzioni turistico-sportive previste, in particolare se in presenza di criticità: interferenza con aree a pericolosità (geomorfologica, idrogeologica, sismica), con aree boscate, con aree ad elevato grado di naturalità, impatto visivo, inquinamento atmosferico, acustico, reperibilità della risorsa idrica e necessità di adeguamento delle infrastrutture di rete (idriche, fognarie), impermeabilizzazione del suolo, grado di accessibilità (viabilità, aree di sosta-parcheggi).

5.5. A tal fine può essere utile che il PdP stesso preveda misure atte a contenere gli incrementi delle dotazioni dei servizi generali e criteri di trasformazione e uso del territorio per i recuperi e le nuove realizzazioni, fissando regole che richiedano – o previsti meccanismi premiali che favoriscano - l'applicazione dei principi dell'edilizia sostenibile per il contenimento dei consumi termici, elettrici, idrici, delle emissioni inquinanti in aria e in acqua (pannelli solari termici, pannelli fotovoltaici, sistemi di raccolta e riuso per usi possibili delle acque meteoriche e delle acque grigie opportunamente trattate in loco, sistemi di fitodepurazione, ecc..). Si ricorda che la promozione del recupero e riuso delle acque è in generale comunque raccomandabile, anche in caso di edifici non isolati, ove possibile, e tanto più quanto maggiore è la potenzialità della struttura ricettiva. Inoltre, nel caso in cui non sia tecnicamente ed economicamente possibile l'allaccio al servizio di fognatura e depurazione, si ricorda che la scelta dei trattamenti appropriati cui sottoporre le acque reflue deve garantire la tutela dei corpi idrici recettori e la tutela delle acque sotterranee ai fini del raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale (D.Lgs. 152/2006, L.R. 20/2006 e Regolamento di attuazione D.P.G.R. n. 46/R/2008).

5.6. Prendendo atto del parere favorevole espresso dall'ente gestore, s'invita il proponente a valutare le indicazioni tecnico-operative date riguardo agli interventi sulle infrastrutture del S.I.I. (potenziamenti di rete, estensioni di rete, realizzazione di impianti, allacciamenti, etc, connesse ad atti autorizzatori e concessioni a valle del PdP. Per tali aspetti si rimanda quindi al confronto con l'ente competente e al contributo espresso (Tab. n. 6).

5.7. In merito alla componente suolo si raccomanda di prevedere nel PdP indirizzi per gli strumenti di attuazione sulle modalità realizzative delle eventuali strutture turistico ricettive, per il recupero di immobili esistenti e per le nuove edificazioni, che limitino al massimo l'eventuale nuova impermeabilizzazione di suolo, anche mediante l'uso di materiali permeabili per le superfici esterne pavimentate.

Analogamente si raccomanda che nel PdP siano previste modalità realizzative dei percorsi ciclo-pedonali, da adeguare o da progettare, e delle aree di sosta che limitino al massimo l'eventuale nuova impermeabilizzazione di suolo mediante l'uso di materiali permeabili.

5.8. Si ritiene inoltre che debba essere valutata la compatibilità delle azioni proposte dal PdP con le funzioni di tipo idraulico dell'invaso di Bilancino stesso (fornire maggiore disponibilità idrica a favore delle utenze di Firenze e del suo comprensorio, migliorare le caratteristiche del fiume Arno sotto il profilo della tutela ambientale grazie al maggior tasso di diluizione, ridurre i rischi di alluvione con effetto di laminazione, produrre energia elettrica tramite la centrale elettrica realizzata a valle diga); solo a titolo di esempio, a causa delle variazioni di livello idrometrico, in taluni periodi dell'anno parte delle sponde rimangono a lungo scoperte dall'acqua ed inaccessibili.

5.9. Si ritiene utile analizzare i possibili effetti cumulativi, in termini di pressione sulle risorse naturali (ad esempio: qualità dell'aria da traffico veicolare, consumo di risorsa idrica, ecc.) con altri procedimenti di pianificazione territoriale riguardanti lo sviluppo ai fini turistico-ricreativi e commerciali di aree contermini al Lago di Bilancino, quali quello di valorizzazione della Villa e della Tenuta Medicea di Cafaggiolo, o il progetto di riqualificazione del casello autostradale e delle aree poste tra il Barberino Designer Outlet, la viabilità di accesso al Lago di Bilancino e l'ex stabilimento Rifle, o di ampliamento dello stesso Outlet.

5.10 Si fa presente che gli interventi previsti e volti allo sviluppo della rete di risorse storico-culturali ed economiche, anche a fini turistici, sportivi e commerciali, e quelli finalizzati al recupero di strutture esistenti con finalità turistico-ricettive, possono determinare impatti legati alla componente rifiuti. Si chiede pertanto di porre attenzione nel RA a tale aspetto attraverso specifici approfondimenti e con particolare attenzione alle azioni che saranno messe in atto per garantire la mitigazione degli impatti del progetto in relazione alla matrice rifiuti. Per i riferimenti connessi agli obblighi sanciti dalla normativa nazionale e regionale vigente, si rimanda a quanto indicato nel contributo del Settore competente in materia (Tab. n. 9).

6. Applicativo Minerva - Analisi delle alternative

In merito all'analisi delle alternative il DP fa riferimento al successivo utilizzo in fase di RA dell'applicativo MINERVA che, attraverso la lettura e la valutazione della disciplina del PdP, consentirà di valutare gli scenari normativi alternativi.

6.1 Si evidenzia la necessità di accompagnare i risultati conseguiti dalla valutazione condotta con l'applicativo MINERVA con una trattazione esplicativa degli esiti, esplicitando le motivazioni e le analisi che hanno portato all'attribuzione dei valori assegnati ai criteri di valutazione applicati con tale metodo, come già segnalato dal NURV in riferimento ai Progetti di Paesaggio "Isola di Capraia" e "Territori del Pratomagno" (Determina 1/AC/2022 e Determina 2/AC/2022). A tal fine si ricorda, in particolare, che all'interno del documento di Sintesi Non Tecnica dovrebbero essere inserite le considerazioni finalizzate ad evidenziare, in linguaggio non specialistico, i contenuti e l'esito della valutazione anche ai fini della sua comprensione da parte del pubblico interessato.

6.2 Si chiede di fornire nel RA una analisi interpretativa delle alternative esitate attraverso l'utilizzo dell'applicativo MINERVA che possa rendere conto dei diversi scenari strategici valutati.

7. Monitoraggio

7.1. Sarebbe opportuno impostare sia la valutazione sia il sistema di monitoraggio VAS in modo da verificare il grado di raggiungimento degli obiettivi, ad esempio di contenimento del consumo di suolo e di miglioramento dei servizi (viste le finalità generali dei Progetti di Paesaggio dichiarate nel DP), stimando in cosa consistano numericamente rispettivamente il contenimento di consumo di suolo ed il miglioramento dei servizi previsti dal PdP, cioè fissando valori target di riferimento di Piano con cui confrontarsi durante lo svolgimento del monitoraggio, eventualmente recuperando le informazioni necessarie a tali verifiche dai monitoraggi dei piani di attuazione e recepimento del PdP.

7.2. Analogamente è opportuno che il sistema di monitoraggio preveda un meccanismo di verifica e rendicontazione dell'efficacia nel raggiungimento degli obiettivi del PIT e del PdP, ad esempio individuando indicatori che rendano conto dell'entità degli interventi di riqualificazione fluviale e lacuale attuati a seguito

del PdP, in termini di potenziamento delle fasce tampone lungo i corsi d'acqua minori e rimodellamento e riduzione dell'artificializzazione delle sponde del lago e dei fiumi, dichiarati tra gli obiettivi del PdP.

7.3. Si osserva infine che nel sistema di monitoraggio VAS sarebbe opportuno che fossero individuati indicatori che rendano conto dell'effettiva attuazione delle misure di mitigazione che saranno previste dalle Norme Tecniche di Attuazione del PdP, eventualmente recuperando le informazioni necessarie a tali verifiche dai monitoraggi dei piani di attuazione e recepimento del PdP.

7.4. In merito alla componente ambientale "Natura e biodiversità" si suggerisce di prevedere fra gli altri, anche indicatori di performance che mettano in correlazione gli Obiettivi del PdP con la dotazione di risorse ambientali e di strutture ecosistemiche del territorio, come individuate negli Indirizzi per le Politiche e negli Obiettivi e Direttive del PIT/PPR nella relativa Scheda d'ambito (ad es. superficie di vegetazione ripariale presenti, aree umide incrementate/aree umide presenti, etc).

7.5 Si ricorda che il sistema di monitoraggio dovrà rispondere ai requisiti di cui all'art. 29 della l.r. 10/10.

8. Tutela Habitat e specie, Aree Protette e Siti Natura 2000 – elementi per la Valutazione di Incidenza sui siti della Rete Natura 2000

Si evidenziano i seguenti aspetti conoscitivi legati:

- ai siti della Rete Natura 2000;
- agli altri elementi di interesse per la biodiversità regionale, di cui al Capo III del Titolo III della l.r. 30/2015 (habitat e specie e aree di collegamento ecologico funzionale, così come individuate nella "Carta della rete ecologica" del PIT con valenza di Piano Paesaggistico Regionale in relazione alla Invariante II "I caratteri ecosistemici del paesaggio") e al Capo II del Titolo V della l.r. 30/2015 (siti di interesse regionale);

8.1 Rispetto a tali elementi dovrà essere verificata la coerenza al fine di garantire la conservazione degli elementi del patrimonio naturalistico-ambientale regionale tutelato dalla l.r. 30/2015.

8.1.a) Siti della Rete Natura 2000

Riguardo ai siti ricadenti nell'ambito del PdP ai sensi dell'art. 87 della l.r. 30/2015 sono soggetti a Valutazione di incidenza gli atti citati riguardanti anche ambiti esterni ai siti Natura 2000, ma suscettibili di produrre effetti sugli stessi. L'art. 73 ter della l.r. 10/2010 precisa inoltre che tale valutazione deve essere effettuata nell'ambito del procedimento di VAS del piano o programma, secondo le modalità previste dall'art. 87 della l.r. 30/2015 e che lo Studio di incidenza dovrà accompagnare il RA predisposto ai fini VAS. A tal proposito si fa presente che con D.G.R. n. 13/2022 "Atto di indirizzo e coordinamento per l'armonizzazione guida nazionali.", che sostituisce integralmente la D.G.R. 119/2018 e individua, tra l'altro, le nuove modalità procedurali per la presentazione delle istanze di valutazione di incidenza oltre ad una serie di attività, progetti e interventi ritenuti non atti a determinare incidenze significative sui siti Natura 2000 presenti nel territorio regionale.

8.1.b) Tutela di habitat e specie

Tra le componenti ambientali da considerare nel quadro conoscitivo è necessario che siano compresi anche gli elementi del patrimonio naturalistico-ambientale regionale, di cui all'art. 1 della l.r. 30/2015. In particolare:

- specie di flora e di fauna e habitat naturali e seminaturali
- alberi monumentali
- geositi di interesse regionale

Per gli elementi di dettaglio si rimanda al contributo del Settore Tutela della Natura e del Mare (Tab. n. 8).

8.1.c) Aree di collegamento ecologico funzionale

Ai sensi dell'art. 75 della l.r. 30/2015, le "aree di collegamento ecologico funzionale" e gli elementi strutturali e funzionali della rete ecologica toscana, sono individuati e disciplinati dagli strumenti di pianificazione e dagli atti di governo del territorio riconosciuti dalla l.r. 65/2014, nel rispetto delle previsioni del PIT/PPR. Le "aree di collegamento ecologico funzionale" e gli elementi strutturali e funzionali della rete ecologica toscana, inoltre, sono finalizzati a garantire la continuità fisico-territoriale ed ecologico-funzionale fra gli ambienti naturali e la connettività tra popolazioni di specie animali e vegetali. Ai sensi dell'art. 7 della l.r. 30/2015, esse concorrono a garantire la conservazione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale.

8.2. Al fine di acquisire tutti gli elementi utili sia alla definizione del quadro conoscitivo che in relazione alle analisi da svolgere e alle valutazioni dei possibili impatti connessi alle azioni del PdP in rapporto alla pianificazione e alle tutele ambientali presenti nell'area, si rimanda al contributo del Settore Tutela della Natura e del Mare (Tab. n.8) in cui vengono segnalati, i riferimenti normativi e regolamentari per la gestione

dei Siti Natura 2000, e le indicazioni da considerare ai fini della redazione al progetto di paesaggio, nonché del RA e dello Studio di incidenza.

f.to Luigi Idili

f.to Gilda Ruberti

f.to Renata Laura Caselli

f.to Marco Carletti

f.to Edo Bernini

f.to Simona Migliorini

f.to Emanuela Balocchini

f.to Marco Masi

f.to Antongiulio Barbaro

La Presidente
Arch. Chiodini Carla